

# DEI AGRICOLTURA DEI AEDIFICATIO

CIRCOLARE INTERNA DEL SEGRETARIATO PERMANENTE

Novembre 1962

Numero 11

## DALLA SANTA SEDE

1. Segreteria di Stato di Sua Santità . . . . .	3
2. Sacra Congregazione Concistoriale . . . . .	4
3. Nunziatura Apostolica d'Italia . . . . .	14
4. Nunziatura Apostolica d'Italia . . . . .	16

## ATTIVITÀ DELLA C.E.I.

### I - PRESIDENZA

1. Lettera dell'Em.mo Cardinale Presidente . . . . .	18
--	----

### II - I LAVORI DELLE COMMISSIONI

1. Commissione per le Attività Catechistiche . . . . .	21
2. Commissione per le Attività Culturali . . . . .	26
3. Commissione per le Attività Ricreative . . . . .	27
4. Commissione per l'Emigrazione . . . . .	29
5. Commissione Episcopale per l'Alta Direzione dell'A.C.I. e il coordina- mento dell'Apostolato dei Laici . . . . .	32

### III - SEGRETERIA

1. Lettera agli Em.mi ed Ecc.mi Ordinari d'Italia . . . . .	35
2. Lettera agli Em.mi ed Ecc.mi Ordinari d'Italia . . . . .	36
3. Lettera agli Em.mi ed Ecc.mi Ordinari d'Italia . . . . .	36
4. Lettera al Rev.mo Padre Silvio Gallazzi . . . . .	37

## DOCUMENTI PERVENUTI

### I - DALLE REGIONI CONCILIARI

1. Regione Conciliare Flaminia . . . . .	38
2. Regione Conciliare Abruzzese . . . . .	40
3. Regione Conciliare Lucano-Salernitana . . . . .	42
4. Regione Conciliare Lombarda . . . . .	53
5. Regione Conciliare Toscana . . . . .	55
6. Regione Conciliare Triveneta . . . . .	58

### II - DALL'EPISCOPATO ITALIANO

1. Decreto dell'Ecc.mo Vescovo Suffraganeo di Albano . . . . .	61
--	----

### III - DALL'EPISCOPATO PORTOGHESE

1. Pubblicazione pervenuta . . . . .	61
--------------------------------------	----



# Dalla Santa Sede

1

*Sua Eminenza Rev.ma il Signor Cardinale Segretario di Stato di Sua Santità ha inviato la seguente lettera all'Eminentissimo Signor Cardinale Giuseppe Siri, Arcivescovo di Genova.*

SEGRETERIA DI STATO  
DI SUA SANTITÀ

N. 90503

Dal Vaticano, 22 settembre 1962

E.mo e Rev.mo Signor Mio Oss.mo,

Con venerato Foglio in data 8 corr. mese, Ella ha avuto la sollecitudine di far qui presente che nel prossimo mese di ottobre scadrà il mandato di Presidente della Conferenza Episcopale Italiana, a suo tempo conferitoLe dal Santo Padre.

L'Augusto Pontefice, Che ho debitamente informato della cortese comunicazione, Si è compiaciuto di confermare all'Eminenza Vostra Reverendissima, per un altro triennio, il mandato surriferito.

Nel partecipare la notizia di questa sovrana deliberazione all'Eminenza Vostra, mi è grato formularLe fervidi e cordiali voti per il nuovo, delicato ed importante lavoro cui è stato chiamato dalla fiducia della Santità Sua con la conferma dell'alto incarico.

Mi valgo volentieri dell'occasione per bacciarLe umilissimamente le Mani e confermarmi con sensi di profonda venerazione

di Vostra Eminenza Reverendissima  
Umil.mo Dev.mo Obb.mo Servitor vero

A. G. Card. CICOGNANI

A Sua Eminenza Reverendissima  
il Sig. Card. GIUSEPPE SIRI  
Arcivescovo di Genova

*Lettera dell'Em.mo Cardinale Carlo Confalonieri, Segretario della Sacra Congregazione Concistoriale, per la « Giornata Nazionale » dell'Emigrazione 1962.*

SACRA CONGREGAZIONE  
CONCISTORIALE

Eccellenza Reverendissima,

In questi ultimi tempi, la S. Sede ha spesso richiamato la vigile attenzione degli Ecc.mi Ordinari sul grave problema dell'assistenza religiosa, morale e sociale degli emigrati e sulla necessità di provvedere in ogni modo possibile alla loro cura spirituale.

L'annuale ritorno della Giornata per l'Emigrazione offre nuova occasione per far giungere ai medesimi Ecc.mi Ordinari una parola di ringraziamento per l'attività svolta sinora in questo campo, ed un invito ad estenderla sempre più.

Due fatti salienti, seppure di diversa proporzione, sono da ricordare: la celebrazione del X Anniversario della Costituzione Apostolica « Exsul Familia » per l'assistenza spirituale degli emigranti e l'inizio del Concilio Ecumenico Vaticano II.

*Il primo fatto* trova, nell'allocuzione del Sommo Pontefice del 5 agosto u. s., delle tracce maestre, che si possono riassumere nei seguenti punti:

a) « L'emigrante, specialmente nel primo periodo, può considerarsi un « espropriato » della propria parrocchia, del proprio paese e della lingua ». È suo diritto, almeno all'inizio, « di pregare e di ricevere l'istruzione catechistica in una Chiesa che comprenda il suo particolare stato d'animo; ha bisogno infine di un ritrovo sereno e, possibilmente, di una casa propria ».

b) « L'Emigrazione va considerata come apporto di energie vive, che debbono giungere fresche e preparate ai lidi ospitali ». L'inserimento degli emigranti nella nuova patria deve essere un inserimento

vivo e vitale da realizzare « con processo armonioso e continuo che non presenti dolorose fratture ».

c) Mezzo efficace a tale inserimento è « la costituzione di Centri sempre più numerosi di apostolato, di assistenza sociale, educativa e ricreativa, operanti tra loro in stretta collaborazione ».

d) Occorre superare gli « antichi schemi e cancellare la penosa nomenclatura di straniero, di apolide, di tollerato ». Per accelerare l'applicazione della reciproca collaborazione e fraternità è necessario moltiplicare le iniziative affinché l'emigrante venga provvisto di adeguata formazione sul piano religioso, culturale e tecnico.

e) Il Santo Padre esorta infine i Vescovi ad « accogliere le meditate proposte della Sacra Congregazione Concistoriale perchè il numero dei Missionari tra gli emigranti possa adeguarsi alle esigenze di questo delicato settore di apostolato ». (*L'Osservatore Romano*, 5 agosto 1962).

*Il secondo avvenimento*, il Concilio Ecumenico Vaticano II, ha per scopo precipuo quello che il Santo Padre indicava, fra l'altro, nel Suo venerato Messaggio ai fedeli di tutto il mondo dell'11 settembre u. s.: la diffusione del senso sociale e comunitario che è immanente nel cristianesimo autentico e che va vigorosamente affermato.

« Il Concilio, rilevava il Sommo Pontefice, vorrà esaltare in forme ancor più sacre e solenni, le applicazioni più profonde della fraternità e dell'amore, che sono esigenze naturali dell'uomo, imposte al cristiano come regola di rapporti tra uomo e uomo, tra popolo e popolo ».

« In faccia ai Paesi sottosviluppati la Chiesa si presenta quale è, e vuole essere, come la Chiesa di tutti, e particolarmente la Chiesa dei poveri... ».

« L'uomo cerca l'amore di una famiglia intorno al focolare domestico; il pane quotidiano per sè e per i suoi intimi, la consorte ed i figliuoli; egli aspira e sente di dover vivere in pace così all'interno della sua comunità nazionale, come nei rapporti con il resto del mondo. Questi problemi di acutissima gravità stanno da sempre sul cuore della Chiesa. Perciò essa li ha fatto oggetto di studio attento, ed il Concilio Ecumenico potrà offrire con chiaro linguaggio, soluzioni che sono postu-

late dalla dignità dell'uomo e dalla sua vocazione cristiana ». (*L'Osservatore Romano*, 13 settembre 1962).

Tutti questi problemi sono direttamente connessi con la realtà delle emigrazioni.

In una apprezzata documentazione sui temi trattati dai Membri della Commissione Centrale del Concilio e precisamente sul Ministero Pastorale dei Vescovi, così viene descritta l'urgenza di venire incontro alle situazioni in cui si trovano speciali categorie di fedeli, compresi gli emigranti.

I tempi moderni con le loro molteplici innovazioni tecniche, impongono ai Pastori delle Diocesi — e attraverso di essi ai sacerdoti loro collaboratori — un ministero pastorale sempre più vigile nei suoi metodi e sempre più ampio nei suoi mezzi. La quiete, se mai vi fu, di un apostolato che si risolveva soprattutto nella custodia di un gregge ben circoscritto, fa parte ormai dei ricordi del passato. Oggi, la gente facilmente si sposta da una regione, o da una nazione, o da un continente all'altro per motivi di studio, di lavoro, di commercio, di sport, di turismo. È il fenomeno dell'emigrazione in tutte le sue forme, da quella esterna tra Paesi diversi a quella interna nell'ambito di un solo Stato, da quella definitiva per cui le radici familiari vengono totalmente strappate dal suolo degli avi a quella temporanea che si riduce ad assenze più o meno frequenti e prolungate dalla terra di origine.

Su questa linea e su questi documenti tanto autorevoli sembra dover ispirarsi la celebrazione della Giornata per l'Emigrazione 1962, nell'intento di una vasta proficua concorde azione, che valga a interessare ognora più i fedeli al grave problema dell'assistenza spirituale degli emigranti.

Mentre rinnovo l'espressione del più vivo ringraziamento per quanto in codesta diocesi si è fatto, mi è gradita la circostanza per confermarmi con sensi di distinto ossequio

di Vostra Eccellenza Rev.ma  
come fratello

✠ CARLO Card. CONFALONIERI

*Segretario*

# GIORNATA NAZIONALE DELL'EMIGRAZIONE 1962

I Domenica d'Avvento - 2 Dicembre 1962

## *Avvertenze*

1. Gli Ecc.mi Ordinari daranno tempestiva comunicazione della « Giornata » ai RR. Parroci e ai Comitati Diocesani di Emigrazione per impegnarli al buon esito della celebrazione. I Comitati Diocesani di Emigrazione dovranno essere l'organo di propulsione e di coordinamento delle varie iniziative, avvalendosi della collaborazione efficace dell'azione Cattolica, delle ACLI, della O.D.A. e delle altre associazioni locali.

2. Lo schema della « Giornata » potrebbe essere il seguente:

a) Al mattino: nelle SS. Messe — esortazione ai fedeli e spiegazione degli scopi della « Giornata », che si possono così riassumere:

— preghiere per l'emigrante per impetrare dal cielo protezione e grazie per la difesa dai pericoli morali e materiali;

— manifestazione di solidarietà dell'intera famiglia cattolica italiana verso gli emigranti, quale ponte ideale che unisce i fratelli ai fratelli;

— considerazione dello stato e dei particolari bisogni degli emigranti, bisogni che richiedono vasta ed affettuosa assistenza spirituale, morale e sociale, e che deve essere loro procurata anche nei più lontani territori e nelle situazioni più disparate;

— raccolta di mezzi, che largamente debbono essere offerti dalla generosità dei fedeli, specialmente per procurare all'emigrante l'assistenza del Missionario.

b) Alla funzione pomeridiana: recita della *Preghiera dell'Emigrante*, appositamente composta dal Santo Padre Pio XII di v. m.

— Cerimonie e spettacoli di circostanza nei luoghi di ritrovo aperti al pubblico, allo scopo di dar risalto alle manifestazioni e così contri-

buire alla formazione della coscienza del problema degli emigranti e incrementare anche la raccolta dei mezzi. Si suggerisce di far partecipare le famiglie degli emigranti, specialmente i bambini.

3. A tempo opportuno verrà inviata ai RR. Parroci una busta contenente:

— manifesto, in uno o più esemplari, e striscioni da affiggere nei luoghi più frequentati;

— traccia di omelia per le SS. Messe;

— immagini riproducenti la « Madonna dell'Emigrante ».

4. Ai Comitati Diocesani d'Emigrazione sarà inviato in deposito, un certo numero di manifesti, striscioni, immaginette, ecc., per rinforzar la propaganda in quelle località che più ne avessero bisogno.

5. Le offerte dovranno essere rimesse alla S. Congregazione Concistoriale entro il 30 giugno 1963, *per il tramite delle Curie Vescovili*, preferibilmente mediante versamento sul c. c. p. n. 1/32797, intestato all'Ufficio Amm.vo della S. Congregazione Concistoriale.

6. A cura del responsabile dei Comitati Diocesani di Emigrazione, sarà redatta una documentata relazione da inviarsi alla Direzione Nazionale dell'Emigrazione in Italia: via della Scrofa, 70 - Roma.

## GIORNATA DELL'EMIGRAZIONE 1961

### *Offerte raccolte in Italia e nelle Missioni fra gli Italiani all'estero*

ROMA	L. 1.052.080	DIOCESI SUBURBICARIE	
		Ostia, Porto e S. Rufina	L. 31.450
		Albano	86.340
		Frascati	50.850
		Palestrina	—
Parrocchia S. Anna	L. 25.000	Sabina e Poggio Mirteto	85.010
Ospizio S. Marta	20.000	Velletri	99.050
Gendarmeria	6.000		

ABRUZZI

Chieti e Vasto	L.	84.110
Lanciano e Ortona		20.220
L'Aquila		14.200
Marsi		56.000
Penne-Pescara		81.000
Teramo e Atri		60.084
Trivento		35.486
Valva e Sulmona		10.090
		10.285
		54.000

Lungro		14.365
Mileto		94.425
Nicastro		30.225
Nicotera e Tropea		11.700
Oppido Mamertina		31.000
Reggio Calabria		15.200
Rossano		148.520
S. Marco e Bisignano		36.200
S. Severina		12.300
Squillace		10.700
		29.585
		168.500

BENEVENTANO

Alife	L.	16.175
Ariano		31.000
Ascoli Satriano e Cerignola		17.195
Avellino		17.840
Benevento		48.060
Boiano-Campobasso		96.975
Bovino		60.000
Foggia		12.600
Larino		40.300
Lucera		25.000
Manfredonia e Vieste		46.000
Monte Vergine		100.700
San Severo		4.500
Sant'Agata dei Goti		14.375
Telese		42.862
Termoli		24.465
Troia		45.000
		40.245
		15.500

CAMPANIA

Acerra	L.	14.500
Aversa		38.600
Caiazzo		10.000
Calvi e Teano		20.100
Capua		24.150
Caserta		40.000
Castellammare di Stabia		74.000
Gaeta		50.000
Ischia		80.000
Isernia e Venafro		72.300
Montecassino		22.000
Napoli		—
Nola		45.500
Pompei		563.755
Pozzuoli		85.120
Sessa Aurunca		15.500
Sorrento		119.785
		43.000
		80.000

CALABRIA

Bova	L.	8.000
Cariati		26.000
Cassano all'Ionio		28.000
Catanzaro		54.800
Cosenza		50.000
Crotone		11.000
Gerace-Locri		25.705

EMILIA

Carpi	L.	86.500
Fidenza		—
Guastalla		71.900
Modena e Nonantola		150.185
Parma		220.100
Piacenza		110.155
Reggio Emilia		328.200

ETRURIA				
Apuania	L.	52.200	Subiaco	40.145
Arezzo		90.500	Tarquinia e	14.500
Chiusi e		22.330	Civitavecchia	15.000
Pienza		25.000	Terracina, Priverno e Sezze	44.680
Colle di Val d'Elsa		86.000	Tivoli	70.000
Cortona		21.000	Veroli-Frosinone	50.000
Fiesole		105.810	Viterbo e Tuscania	42.900
Firenze		411.500		
Grosseto		71.660	LIGURIA	
Livorno		96.415	Albenga	L. 147.465
Lucca		88.700	Bobbio	51.375
Massa Marittima		49.480	Chiavari	200.000
Modigliana		50.000	Genova	440.785
Montalcino		16.000	Luni o La Spezia	
Monte Oliveto Maggiore		5.000	Sarzana e Brugnato	142.159
Montepulciano		—	Savona e Noli	175.000
Pescia		52.000	Tortona	150.000
Pisa		120.000	Ventimiglia	65.000
Pistoia		194.685		
Pontremoli		51.700	LOMBARDIA	
Prato		214.775	Bergamo	L. 271.450
S. Miniato		104.820	Brescia	437.900
San Sepolcro		37.000	Como	500.000
Siena		65.000	Crema	70.000
Sovana-Pitigliano		48.020	Cremona	350.000
Volterra		90.000	Lodi	200.887
			Mantova	223.080
			Milano	2.300.000
			Pavia	273.830
LAZIO			LUCANIA E SALERNITANO	
Acquapendente	L.	18.410	Acerenza	L. 40.000
Alatri		10.300	Amalfi	20.015
Anagni		22.000	Anglona-Tursi	13.400
Aquino		11.400	Campagna	33.000
Sora e		57.260	Cava e	25.000
Pontecorvo		7.750	Sarno	6.460
Bagnoregio		12.940	Conza,	
Civitacastellana, Gallese e		29.000	S. Angelo dei Lombardi e	
Orte		6.000	Bisaccia	20.000
Ferentino		23.055	Diano-Teggiano	25.720
Montefiascone		31.055		
Nepi e		30.500		
Sutri		36.835		
Segni		21.905		

Lacedonia	21.865
Matera	49.700
Melfi e	8.500
Rapolla	17.300
Muro Lucano	15.000
Nocera dei Pagani	50.000
Nusco	20.000
PolICASTRO	36.565
Potenza e Marsico Nuovo	40.370
Salerno e Acerno	100.000
Ss.ma Trinità di Cava dei Tirreni	17.085
Tricarico	16.810
Vallo di Lucania	40.000
Venosa	20.300

#### MARCHE

Ancona e Numana	L. 26.950
Ascoli Piceno	65.000
Cagli e	12.185
Pergola	20.195
Camerino	21.115
Fabriano e Matelica	46.275
Fano	134.440
Fermo	133.335
Fossombrone	35.000
Jesi	100.000
Loreto, Amm. Pont.	23.000
Macerata e	138.000
Tolentino	10.470
Montalto	44.300
Montefeltro	27.000
Osimo e	48.000
Cingoli	18.930
Pesaro	143.630
Recanati-Loreto	28.700
Ripatransone	79.080
San Severino e	8.850
Treia	8.200
Senigallia	84.950
Urbania e	39.755
Sant'Angelo in Vado	10.050
Urbino	36.805

#### PIEMONTE

Acqui	L. 150.000
Alba	67.095
Alessandria	48.000
Aosta	100.000
Asti	125.000
Biella	190.000
Casale Monferrato	96.000
Cuneo	240.350
Fossano	98.000
Ivrea	224.600
Mondovì	130.000
Novara	470.000
Pinerolo	166.270
Saluzzo	120.320
Susa	42.000
Torino	537.810
Vercelli	285.815
Vigevano	126.500

#### PUGLIE

Altamura e	L. 30.000
Acquaviva delle Fonti	16.500
Andria	72.450
Bari	289.330
Brindisi e	112.310
Ostuni	49.245
Castellaneta	31.000
Conversano	78.530
Gallipoli	8.185
Gravina e	14.700
Irsina	5.300
Lecce	117.215
Molfetta,	21.615
Giovinazzo e	6.470
Terlizzi	16.470
Monopoli	72.000
Nardò	118.000
Oria	58.760
Otranto	151.900
Ruvo e Bitonto	38.590
Taranto	100.000
Trani, Bisceglie e Barletta	137.200
Ugento	65.000

ROMAGNA		Piana degli Albanesi	—
Bertinoro	L. 38.100	Piazza Armerina	31.530
Bologna	260.000	Ragusa	52.250
Cesena	128.700	Santa Lucia del Mela	20.000
Comacchio	29.000	Siracusa	35.000
Faenza	93.589	Trapani	128.220
Ferrara	132.000		
Forlì	51.000	UMBRIA	
Imola	41.500	Amelia	L. 18.000
Ravenna e Cervia	171.800	Assisi	33.295
Rimini	80.000	Città della Pieve	20.700
Sarsina	18.675	Città di Castello	33.435
		Foligno	26.940
SARDEGNA		Gubbio	32.500
Ales e Terralba	L. 81.430	Nocera Umbra	
Alghero	77.525	e Gualdo Tadino	45.500
Ampurias e Tempio	87.000	Norcia	35.000
Bosa	39.000	Orvieto	30.080
Cagliari	181.360	Perugia	100.000
Iglesias	70.000	Rieti	60.600
Nuoro	83.000	Spoletto	48.000
Ogliastra	50.000	Terni e	—
Oristano	70.000	Narni	—
Ozieri	125.850	Todi	17.150
Sassari	89.400		
		VENETO	
SICILIA		Adria	L. 184.500
Acireale	L. 98.060	Bressanone	566.263
Agrigento	300.000	Chioggia	221.865
Caltagirone	104.000	Concordia	485.000
Caltanissetta	260.000	Feltre e	87.535
Catania	360.000	Belluno	419.500
Cefalù	35.000	Gorizia e Gradisca	170.000
Lipari	7.600	Padova	1.100.500
Mazara del Vallo	80.000	Trento	397.115
Messina e Arch. SS. Salv.	90.000	Treviso	420.000
Monreale	100.000	Trieste e Capodistria	213.055
Nicosia	40.850	Udine	785.000
Noto	122.000	Venezia	259.000
Palermo	300.000	Verona	970.000
Patti	87.800	Vicenza	1.830.000
		Vittorio Veneto	264.618

NAVI

*Soc. Italia*

T/n C. Colombo	\$	246
T/n Leonardo da Vinci		1614
M/n Augustus		130
M/n Vulcania		193
M/n Saturnia		215
M/n A. Vespucci	L.	26.000
M/n Usodimare		10.000
M/n Marco Polo		12.000

*Soc. Costa*

M/n Anna C.	L.	37.000
M/n Franca C.		10.000
M/n Andrea C.		30.000
M/n Federico C.		650.000
M/n Bianca C.		155.000
T/n Provence		52.000

*Soc. Loyd Triestino*

M/n Africa	L.	18.000
M/n Europa		10.000
M/n Australia		9.300

*Flotta Lauro*

T/n Roma	L.	12.400
T/n Sydney		15.000
M/n Surriento		8.500

*S. I. O. S. A.*

T/n Venezuela	L.	326.000
M/n Ascania		20.000

*F. A. N. U.*

T/n Salta	L.	16.000
-----------	----	--------

*Home Lines*

T/n Italia	\$	184
T/n Homeric	L.	268.500
Offerte nelle cassette	\$	364

MISSIONI BELGIO

Bruxelles	Fr. b.	600
Eisden-Vucht		1.575
Flemalle-Grande		208
Herstal		702
La Louvière		726
Liège		620
Marchienne-au-P.		500
Maurage		2.100
Montignies-s-S.		720
Ougrée		430
Seraing		640
Verviers		460
Winterslag		310

MISSIONI FRANCIA

Agen	Fr. fr.	50
Annecy		30
Auch		40
Avignone		40
Esch sur Alzette		250
Forbach		100
Hersérange		70
Laon		310
Lille		27,65
Marsiglia		50
Metz		50
Montauban		50
Moyeuve-Grande		125
Nancy		35
Nizza		34
Pamiers		10
Parigi		390
Reims		10
St. Etienne		115
Strasburgo		72
Tolosa		100
Valenciennes		50

MISSIONI SVIZZERA

Aarau	Fr. sv.	250
Aesch		50
Altdorf		75
Basilea		307

Davos-Platz	80	Naters	120
Berna	448,25	Neuchâtel	55
Delémont	80	Olten	200
Ennet-Baden	300	Romanshorn	120
Engelberg	98	Rorschach	150
Frauenfeld	94	San Gallo	150
Friburgo	52	Sciaffusa	48,50
Ginevra	440	Solothurn	200
Le Chaux de Fonds	200	Stans	34
Losanna	102,10	Küssnacht	90
Lucerna	230	Zug	262,90
Morges	50	Zurigo	400
Muttenz	70	Convitti	165,20

### 3

*Lettera (con allegato Pro-memoria) di Sua Eccellenza Rev.ma Monsignor Carlo Grano, Arcivescovo tit. di Tessalonica, Nunzio Apostolico in Italia, a Sua Eminenza Reverendissima il Signor Cardinale Giuseppe Siri, Arcivescovo di Genova, Presidente della Conferenza Episcopale Italiana.*

*Tale lettera, per venerato incarico dell'Em.mo Cardinale Siri, venne trasmessa, in data 25-VI-1962, a tutti gli Em.mi ed Ecc.mi Ordinari d'Italia.*

#### NUNZIATURA APOSTOLICA D'ITALIA

N. 1502

Roma, 23 Giugno 1962

Eminenza Reverendissima,

compio il dovere di portare a conoscenza dell'Eminenza Vostra Reverendissima il testo di una lettera inviata dall'Eminentissimo Signor Cardinale Segretario di Stato di Sua Santità, in data del 19 corrente:

« La Pontificia Commissione Centrale Preparatoria del Concilio Ecumenico Vaticano II, in data 2 gennaio 1962, inviò una lettera a tutti gli Ecc.mi Vescovi ed altri ecclesiastici aventi diritto a partecipare al

prossimo Concilio Ecumenico, invitandoli a notificare tempestivamente la loro eventuale adesione.

Non essendo pervenute tutte le risposte agli inviti diramati dalla anzidetta Pontificia Commissione Centrale, e ravvisandosi la necessità di conoscere altri particolari circa la venuta a Roma dei Padri Conciliari, sono a pregare l'Eccellenza Vostra Reverendissima di far pervenire copia dell'unito Pro-memoria ai singoli membri di codesta Gerarchia Ecclesiastica, sollecitandoli a voler, con diligente premura e con ogni possibile esattezza, comunicare le risposte alle varie domande a codesta Rappresentanza Pontificia, che cortesemente procurerà, a sua volta, di trasmetterle alla Segreteria di Stato non oltre il 15 Luglio p. v.

L'Eccellenza Vostra vorrà, inoltre, provvedere a informare successivamente questa Segreteria di Stato circa gli eventuali aggiornamenti delle notizie in parola.

Poichè il Concilio Ecumenico, a quanto è dato prevedere, si svolgerà in due periodi di tempo, sarà opportuno consigliare che, dove è possibile, rimanga in sede il Vescovo Coadiutore o Ausiliare, o che almeno l'assenza dalla diocesi di questi sia ridotta al più breve tempo possibile ».

Mi permetto rimettere all'Eminenza Vostra Rev.ma, in plico separato, un certo quantitativo di copie del Pro-memoria in parola, pregando la Sua cortesia di volerle fare pervenire agli Ecc.mi Ordinari d'Italia con le opportune istruzioni.

Profitto della circostanza per rinnovare a V. E. i sensi del mio più profondo ossequio e, chino al bacio della Sacra Porpora, mi confermo

dell'Eminenza Vostra Reverendissima  
Umilissimo Devotissimo Obbligatissimo

† CARLO GRANO  
*Nunzio Apostolico*

A sua Eminenza Reverendissima  
il Signor Cardinale GIUSEPPE SIRI  
Presidente della Conferenza  
Episcopale Italiana - Roma

### *Pro-Memoria*

1. Comunicare cognome, nome, titolo esatto, indirizzo locale dei partecipanti al Concilio Ecumenico, a norma del can. C. D. C. n. 223.
2. Idem per i procuratori dei medesimi che, a norma del can. C. D. C. n. 224, fossero impediti di partecipare al Concilio.
3. Fornire un brevissimo curriculum vitae di ciascun partecipante al Concilio.
4. Allegare 6 fotografie di ciascuno, recanti la firma del Padre conciliare.
5. Comunicare l'indirizzo romano dei medesimi.
6. Indicare se provvederanno da sè al loro soggiorno romano o se intendano valersi dell'ospitalità offerta dalla Santa Sede.
7. Precisare il giorno, l'ora e il mezzo dell'arrivo a Roma.
8. Informare se e da chi saranno accompagnati (cognome, nome, titolo, indirizzo romano).

## 4

*Lettera di Sua Eccellenza Rev.ma Mons. Carlo Grano, Arcivescovo tit. di Tessalonica, Nunzio Apostolico in Italia, all'Em.mo Signor Cardinale Giuseppe Siri, Arcivescovo di Genova, Presidente della C.E.I., trasmessa a suo nome a tutti gli Em.mi ed Ecc.mi Ordinari d'Italia dal Segretario Generale della C.E.I. in data 25-VI-1962.*

NUNZIATURA APOSTOLICA  
D'ITALIA

N. 1499

Roma, 17 Luglio 1962

Eminenza Reverendissima,

compio il dovere di portare a conoscenza della Eminenza Vostra Rev.ma il testo di una lettera inviata dall'Em.mo Cardinale Segretario di Stato di Sua Santità il 14 luglio corrente con N. 86984:

« È ben nota all'Eccellenza Vostra Rev.ma la pia consuetudine di richiedere la Benedizione Apostolica in occasione di Ordinazioni Sacerdotali, professioni religiose, ingressi parrocchiali, matrimoni e relativi giubilei (25°, 50° 60°) e di altre circostanze speciali ed importanti.

In questi ultimi anni, però, sono aumentate le richieste per altre ricorrenze e circostanze assai meno importanti, come decenni, ventenni, onomastici, congressini mensili od annuali locali, prime Sante Comunioni e Cresime di singoli, ecc.

Non essendo queste domande conformi alla prassi, la Segreteria di Stato sarebbe vivamente grata all'Eccellenza Vostra se volesse segnalare, tramite la Commissione Episcopale Italiana, agli Ecc.mi Ordinari d'Italia, l'opportunità di astenersi dal presentare richieste del genere, limitandosi alle circostanze sopra citate ».

Profitto della circostanza per rinnovare a V. E. i sensi del mio profondo ossequio e, chino al bacio della S. Porpora, confermarmi

Umilissimo Devotissimo Obbligatissimo

† CARLO GRANO  
*Nunzio Apostolico*

# Attività della C.E.I.

## I

### PRESIDENZA

#### *Pellegrinaggio Nazionale a Loreto*

*Lettera di Sua Eminenza Rev.ma il Signor Cardinale Giuseppe Siri, Arcivescovo di Genova, Presidente della Conferenza Episcopale Italiana, a Sua Eminenza Rev.ma il Signor Cardinale Giacomo Lercaro, Arcivescovo di Bologna.*

#### CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA

Arcivescovado di Genova, 5 Settembre 1962

Eminenza Reverendissima,

questa Presidenza della Conferenza Episcopale Italiana, nell'intendimento di assecondare meglio gli Augusti voti espressi dal Sommo Pontefice e sicura di interpretare il pensiero tanto del Consiglio Direttivo che della Assemblea C.E.I., ritiene di fare propria una proposta autorevolmente formulata e indice un pellegrinaggio nazionale al Santuario di Loreto, propiziatorio per il prossimo Concilio Ecumenico.

Mi rivolgo adunque alla Eminenza Vostra Reverendissima, nella Sua qualità di Presidente della Commissione Episcopale C.E.I. per le Attività Pastorali, pregandola vivamente di voler sovrintendere alla iniziativa nonchè di voler affidare, in nome della C.E.I., la organizzazione del pellegrinaggio nazionale al benemerito « Collegamento Mariano ». Ritengo che la data segnalata, del 7 Ottobre p. v., possa essere senz'altro accettata come la più opportuna e la più significativa.

Esprimo a Vostra Eminenza la più grande riconoscenza per la parte avuta in questa iniziativa e sono ben certo che i consigli, l'entusiasmo, la edificante pietà mariana, da tutti ammirati nella stessa Eminenza Vostra, conferiranno al pellegrinaggio un calore ed un fervore degni del grande scopo.

Con sincero ossequio e grato ricordo, bacio devotamente le Mani e mi professo

della Eminenza Vostra Reverendissima  
dev.mo obbl.mo servitor vero

✠ GIUSEPPE Card. SIRI  
*Presidente C.E.I.*

A Sua Eminenza Rev.ma  
il Sig. Card. GIACOMO LERCARO  
Arcivescovo di Bologna  
Presidente della Commissione  
Episcopale per le Attività Pastorali

*Inviando a tutti gli Em.mi ed Ecc.mi Ordinari d'Italia la lettera sopra citata, l'Ecc.mo Mons. Segretario Generale della C.E.I. comunicava:*

In ottemperanza al contenuto di questa lettera e in accordo con la Sacra Congregazione del Concilio e con Sua Eccellenza Reverendissima Mons. Primo Principi, Amministratore Pontificio di Loreto, il « Collegamento Mariano » ha stabilito il programma seguente:

1. Sante Messe in continuazione nella Santa Casa e all'altare dell'Annunziata dalle ore 18 del giorno 6 alle ore 18 del giorno 7 ottobre.
2. Il Santissimo Sacramento verrà esposto nella Cappella di San Giuseppe dalle ore 18 del giorno 6 fino alle ore 18 del 7 ottobre ed i Pellegrini vi accederanno per l'adorazione. Questa si chiuderà con la Benedizione Eucaristica agli ammalati.
3. Le Sante Comunioni nelle stesse 24 ore verranno distribuite all'Altare del Santissimo Sacramento e nella Santa Casa.

4. Nella mattinata del giorno 7 ottobre, o in Basilica, o, tempo permettendolo, in piazza, verrà celebrata una solenne Messa Pontificale.
3. Dopo il Pontificale si procederà alla decorazione degli stendardi, con medaglia ricordo del Pellegrinaggio.

Vostra Eccellenza vorrà giudicare, nel caso, il mezzo migliore per poter mandare qualche rappresentanza della Sua Diocesi a questa manifestazione nazionale, alla vigilia del Concilio Ecumenico Vaticano II.

## II

### I LAVORI DELLE COMMISSIONI

#### 1

##### *Commissione per le Attività Catechistiche*

*Si pubblica la relazione della prima Assemblea Generale dell'Ufficio Catechistico Nazionale, tenutasi a Vallombrosa nei giorni 3-7 settembre 1962.*

Si è riunita per la prima volta l'Assemblea Generale dell'Ufficio Catechistico Nazionale a Vallombrosa (Firenze) per lo studio dei problemi della catechesi in Italia e dei programmi di lavoro dell'U.C.N.

Erano presenti i membri del Consiglio Nazionale, delle tre Consulte per la Catechesi parrocchiale, scolastica e delle Associazioni cattoliche, nonché gli esperti. Complessivamente n. 50 persone.

Ha guidato i lavori Mons. Luigi Cardini, Direttore dell'U.C.N. Ha presieduto S. E. Mons. Alberto Castelli, Segretario della CEI. Gli Em.mi Cardinali Giuseppe Siri, Presidente della CEI, e Giovanni Urbani, Presidente della Commissione Episcopale per la Catechesi, hanno inviato messaggi con opportune direttive all'assemblea.

I lavori si sono svolti in base al seguente schema, che era stato in precedenza fatto pervenire agli invitati.

1 - *Il Catechista* nelle sue varie configurazioni in parrocchia, nella Scuola, nelle Associazioni Cattoliche.

Dopo una breve presentazione relativa a questi singoli settori di impiego, i convenuti, divisi in gruppi, esamineranno il tema secondo questo schema:

- a) come reclutare i catechisti?
- b) come formare i catechisti per i singoli settori?
- c) come mantenere aggiornati i catechisti?

d) quali compiti da assegnare all'U.C.N., quali ai Centri Catechistici Nazionali, quali agli Uffici Catechistici Diocesani?

N. B. - L'esame dell'argomento, che è vastissimo, sarà necessariamente sommario: dovrebbe tuttavia essere sufficientemente approfondito per poter giungere ad alcune indicazioni generali, che, una volta approvate dai Superiori, potrebbero servire di orientamento per il lavoro dei vari organi promotori della Catechesi in Italia.

2 - *Il Formulario Catechistico Nazionale*: il tema è ormai proposto e occorre iniziare sistematicamente lo studio. Dopo una presentazione dell'argomento, con un sommario informativo circa i formulari principali in uso nelle varie Nazioni, i gruppi di studio daranno risposta ai seguenti quesiti:

a) si ritiene opportuno un qualche cambiamento del formulario Catechistico, o conviene rimanere ancorati al formulario detto di San Pio X?

b) in caso di risposta affermativa alla prima parte del quesito, si deve pensare ad un qualche ritocco o ad un piano del tutto nuovo?

c) il nuovo formulario deve essere destinato ad ogni età o deve essere limitato ad un settore ben distinto, ad es. periodo della Scuola dell'obbligo?

d) nel secondo caso, quale deve essere il contenuto di un tale catechismo? Dogma, morale, grazia, liturgia, S. Scrittura, Storia Sacra? Quanto di tutto ciò?

e) come disporre il contenuto del paragrafo precedente in un formulario che sia chiaro ed organico? Secondo lo schema tradizionale delle Scuole di teologia? Secondo uno schema cristocentrico? secondo un altro piano?

f) supposto che si giunga ad una conclusione positiva circa i problemi su esposti, come procedere per lo studio e la compilazione del nuovo formulario?

N. B. - Questo secondo tema esigerà ulteriori approfondimenti e lunghi studi di Commissioni specializzate; però, se si potranno avere le prime linee di lavoro, sarà già un passo in avanti nella soluzione dell'importantissimo problema.

3 - *Il Piano Nazionale di Catechismo agli adulti*: anche questo argomento viene ormai autorevolmente sollecitato, e l'U.C.N. deve farne un primo esame. Al riguardo sarà fatta una sintetica presentazione dei problemi esistenti, dei desiderata delle Diocesi. I gruppi di studio potranno seguire il seguente schema di lavoro:

a) contenuto generale della Catechesi agli adulti: si deve pensare ad una Catechesi essenziale o di base, o si deve allargarne il contenuto in modo da rispondere alle esigenze e difficoltà crescenti del cristiano di oggi?

b) come ordinare la materia : secondo lo schema tradizionale o secondo un nuovo schema? Quale?

c) in quanti anni ripartire la materia?

d) come presentare la materia al Sacerdote catechista? Al laico che voglia avere il libro della dottrina cattolica?

e) quali sussidi generali si possono prevedere per una catechesi agli adulti rispondente alle esigenze dell'uomo di oggi?

N. B. - Anche questo argomento non avrà possibilità di essere esaurito, ma potrà aversi dal Convegno una serie di indicazioni per avviare il lavoro.

Inutile dire che questo, come pure gli altri argomenti, dovranno essere studiati cercando di porsi su di un piano nazionale, e quindi con grande apertura a tutte le esigenze e possibilità. Quando sarà il momento di passare dalla fase di studio a quella delle realizzazioni, saranno i Superiori che passo passo daranno il via, sicchè l'U.C.N. possa procedere con grande sicurezza al servizio della S. Gerarchia.

Il metodo di svolgimento dei lavori è stato il seguente: per ciascuno dei tre argomenti all'o. d. g. un relatore ha presentato brevissimamente lo status quaestionis, e precisamente:

— D. Giovanni B. Belloli, direttore della « Rivista del Catechismo », ha introdotto il tema: « Il Catechista ».

— P. Domenico Grasso S. J. ha introdotto il tema: « Il Formulario Catechistico Nazionale ».

— Mons. Luigi Cardini ha introdotto il tema: « Il piano nazionale di catechesi agli adulti ».

Dopo la presentazione del tema ed opportune chiarificazioni sulla esposizione, l'assemblea si è divisa in gruppi di lavoro ed in essi l'argomento proposto è stato approfondito e portato ad una formulazione schematica che è stata poi presentata in assemblea confrontata con le altre, discussa fino a raggiungere una concordanza di voti da presentare alla approvazione dei Superiori.

Per i tre argomenti all'o. d. g. tali voti possono riassumersi nel modo che segue:

## 1. IL CATECHISTA

Rilevato concordemente che il problema è, in sede pratica, il più importante ai fini della Catechesi, è stato esaminato nei suoi aspetti, cioè della catechesi parrocchiale dei piccoli, dei giovani e degli adulti; della catechesi scolastica per quanto riguarda i maestri elementari, le venti lezioni integrative, le ispezioni; per quanto riguarda le scuole medie e gli insegnanti sacerdoti e laici.

Unanime è stato il rilievo della necessità di una preparazione specifica del Catechista, a qualunque categoria appartenga.

A tal fine sono da proporre agli Uffici Catechistici Diocesani vari tipi di soluzioni che potranno essere adottate a seconda delle possibilità. In particolare, è sembrato necessario che l'abilitazione da parte della Autorità Ecclesiastica ai nuovi maestri elementari sia concessa previ eventuali corsi complementari ed esami.

Per la scuola secondaria l'esame di abilitazione è ritenuto necessario per tutti.

Ai fini di assistere ed aggiornare i catechisti dei vari settori è stato anche fatto voto che le riviste catechistiche esistenti in Italia studino la possibilità di un loro coordinamento e di una loro specificazione.

Per la scuola secondaria ed in rapporto anche alla carenza di sacerdoti che possano far fronte alla attuale espansione della scuola, è stata segnalata la opportunità di avvalersi di insegnanti laici cattolici, docenti di altre materie, previo esame specifico e con tutte le altre opportune garanzie.

Tenuto conto delle molteplici richieste di catechisti e della necessità di avere nelle diocesi chi può dirigerne la formazione, si è rilevata la necessità che l'U.C.N. — in attesa dell'auspicato Istituto Superiore di Catechetica — faccia una Scuola Nazionale per la preparazione di tali maestri.

In rapporto alle necessità pratiche dei catechisti parrocchiali, è stata proposta la preparazione di un « Annuario del Catechista » dove tutto il notiziario catechistico nazionale sia riassunto e aggiornato, dalle iniziative diocesane e parrocchiali, ai testi, ai sussidi ecc.

## 2. IL FORMULARIO CATECHISTICO NAZIONALE

Il tema si è rivelato subito in tutta la sua vastità, difficoltà e delicatezza. È stata preliminarmente esaminata la questione della unicità o pluralità del formulario, secondo l'età. Di fronte alle esigenze attuali della pedagogia religiosa è sembrato necessario che lo studio per uno o più formulari catechistici debba farsi con criteri di grande rispetto della « pedagogia divina » quale ci è presentata dalla Bibbia, dalla Liturgia, dalla Storia della Chiesa.

Per la realizzazione è stata prospettata la opportunità di raccogliere alcune persone esperte in Teologia - S. Scrittura - S. Liturgia - Pedagogia e pratica pastorale per concretare un primo schema del nuovo Formulario.

## 3. IL PIANO NAZIONALE DI CATECHESI AGLI ADULTI

È stato notato con soddisfazione quanto abbia giovato negli ultimi anni l'opera dell'Azione Cattolica ai fini di un piano nazionale per la catechesi agli adulti. Perciò l'Assemblea ha auspicato, che mentre il programma dell'ACI si va svolgendo e le diocesi che lo hanno adottato hanno dinanzi un triennio per lo svolgimento già programmato, venga fatta la preparazione di un piano che sia presentato a tempo debito agli Ecc.mi Vescovi con tutte le dovute approvazioni.

È stato assicurato che l'Azione Cattolica farà immediatamente suo tale programma.

## VARIE

È stata esaminata la possibilità di una serie di trasmissioni catechistiche alla Radio e alle Televisione. Dopo ampio esame del tema, si è auspicato che alla Radio si riescano a fare vere trasmissioni Catechistiche, mentre alla Televisione è sembrato di dover fare opera di evangelizzazione. Nell'uno e nell'altro caso è necessario che l'aspetto tecnico delle trasmissioni sia curato da specialisti dei due settori.

Le tre giornate di lavori sono state caratterizzate da un grande impegno dei partecipanti, da un apporto di scienza ed esperienza notevolissima, e da una atmosfera di cordialità e collaborazione ammirevoli.

## 2

### *Commissione per le Attività Culturali*

L'VIII riunione ebbe luogo al Palazzo Vescovile di Foligno il giorno 18 Giugno 1962, alla presenza delle Loro Eccellenze Rev.me Mons. Norberto Perini, Arcivescovo di Fermo, Presidente, Mons. Salvatore Baldassarri, Arcivescovo di Ravenna, Mons. Raffaele Baratta, Arcivescovo di Perugia, Mons. Siro Silvestri, Vescovo di Foligno, Mons. Alberto Castelli, Arcivescovo tit. di Rusio, Segretario Generale della C.E.I.

L'Ordine del Giorno era il seguente:

1. Comunicazioni dell'Ecc.mo Presidente
2. Relazione sul lavoro della Commissione Educazione Cultura e Scuola (C.O.E.C.S.)
3. Riunione degli Ecc.mi Ordinari delle sedi universitarie
4. Esame di quanto presentare all'Assemblea Generale della C.E.I.
5. Varie.

Sul primo punto, l'Eccellentissimo Presidente si è soffermato intorno alla riunione di Assisi e la Commissione ha posto in rilievo il tono spirituale che deve avere la Giornata di Convegno dei Sacerdoti Insegnanti Universitari.

Quanto al lavoro della Commissione Educazione Cultura e Scuola (C.O.E.C.S.), che si riunisce praticamente ogni mese, sotto la presidenza di Sua Eccellenza Mons. Siro Silvestri (si vedano i numeri precedenti di questa Circolare), si è preso atto dell'eccellente lavoro finora compiuto e dei nuovi Membri ad essa aggiunti — Sen. Alfredo Moneti e Sen. Luigi Russo — e si è ribadita la necessità di tecnici per i problemi universitari. Per questo sarà prezioso il lavoro che potrà continuare a fare Sua Eccellenza Mons. Mario I. Castellano, Arcivescovo di Siena, il quale ne ha avuto incarico dalla Presidenza della Conferenza Episcopale Italiana, con lettera del 16 Maggio 1962 (n. 3861 di Protocollo).

Per la riunione degli Ecc.mi Ordinari delle sedi universitarie sarà necessario presentare il progetto all'Assemblea Generale della C.E.I. per l'approvazione superiore.

### 3

#### *Commissione per le Attività Ricreative*

##### I

La IX riunione è stata tenuta il giorno 19 Giugno 1962, a San Marino, con la presenza delle Loro Eccellenze Rev.me Mons. Giuseppe Amici, Arcivescovo di Modena, Presidente, Mons. Andrea Pangrazio, Arcivescovo di Gorizia, e Mons. Guglielmo Motolese, Arcivescovo di Taranto.

L'Ordine del Giorno, che per ristrettezza di tempo si è potuto seguire soltanto in parte, diceva:

1. Comunicazioni dell'Ecc.mo Presidente.
2. Relazioni sull'attività degli Ecc.mi Componenti la Commissione.

3. Intervento del Consulente Ecclesiastico dell'Ente per lo Spettacolo.
4. Presentazione dei temi del Convegno di San Marino da parte di Mons. Giuseppe Rovea.
5. Esame di quanto presentare all'Assemblea Generale della C.E.I.
6. Varie.

La Commissione ha potuto assistere, il giorno seguente, all'apertura del II Symposium turistico, organizzato dal Centro Turistico Giovanile, e alla conferenza in esso tenuta dall'Eminentissimo Cardinale Giuseppe Siri.

Durante la conferenza si ebbe un breve intervento del Sac. Pietro Pace su questioni di vivo interesse turistico-pastorale per tutte le Regioni d'Italia. Tale intervento ha preso forma di relazione al Corso di Aggiornamento Pastorale, tenutosi a Trento nei giorni 10-14 Settembre 1962.

## II

*Si riporta, per opportunità degli Em.mi ed Ecc.mi Ordinari, quanto è stato comunicato dall'Em.mo Cardinale Siri nella riunione dell'Episcopato Italiano, tenutasi alla Domus Mariae sabato 27 ottobre 1962.*

1. La « Società Autostrade » ha disposto di costruire a sue spese i cartelli delle Sante Messe che si celebrano in diversi paesi fiancheggianti l'intera rete autostradale ed è già pronta a fare effettuare dai suoi tecnici i necessari rilievi, raccolta dei dati che ci interessano, ecc.

Inoltre i « cartelli tipo » per le stazioni ferroviarie di grande traffico sono stati del pari approvati ed a Roma Termini saranno installati quanto prima.

In relazione a quanto sopra, si rende ora indispensabile l'alto interessamento delle Curie Diocesane:

— perchè siano forniti i dati esatti relativi alle SS. Messe agli incaricati della « Soc. Autostrade », i quali si presenteranno tra breve nelle varie Diocesi interessate;

— perchè gli Ecc.mi Ordinari affidino quanto concerne i dati dei cartelli per le stazioni ai Cappellani compartimentali.

2. Per le altre strade l'Automobile Club Italiano, Sezione Segnaletica, si recherebbe presso tutte le Parrocchie per fare il rilievo degli orari delle SS. Messe. Poi chiederà agli Ordinari quali cartelli approntare.

Per ora il pagamento deve essere parrocchiale. Si cercano aiuti su base nazionale.

3. Si sa, non tuttavia da fonte ufficiale, che la Conferenza Episcopale Tedesca è disposta a mandare, a proprie spese, venti Sacerdoti che si dedichino alla cura pastorale dei turisti tedeschi nella stagione del prossimo anno.

Si pregano gli Ecc.mi Ordinari, a cui la notizia può interessare, di comunicare i loro desideri alla Segreteria della C.E.I.

*Per quanto riguarda il n. 2, in vista degli accordi da prendersi con l'Automobile Club Italiano, si pregano gli Ecc.mi Vescovi di comunicare alla Segreteria Generale di aver impartito alle Ven. Curie le necessarie disposizioni per ricevere gli incaricati dello stesso Automobile Club.*

## 4

### *Commissione per l'Emigrazione*

*Si pubblica la relazione sull'Incontro dei Delegati per l'Emigrazione delle Diocesi d'Italia, tenutosi il 6 Agosto 1962, in occasione del Pellegrinaggio a Roma degli emigrati e profughi per il decennio dell'« Exsul Familia », secondo quanto era stato reso noto nel n. 10 di questo Bollettino, a pag. 62.*

*Tale relazione è stata preparata dal Rev.mo Padre Francesco Milini PSSC, Direttore per le Opere di Emigrazione per l'Italia.*

Il decimo anniversario della promulgazione della Costituzione Apostolica « Exsul Familia » è stato commemorato con un Pellegrinaggio

mondiale di emigrati e profughi di tutte le nazionalità, convenuti a Roma dal 3 al 7 agosto 1962.

Nel quadro di quelle celebrazioni è stato organizzato pure un « Incontro » dei Delegati Diocesani per l'Emigrazione, con una riunione nella mattinata del giorno 6 agosto, nel Salone Pio VI del Pontificio Collegio per l'Emigrazione.

Vi erano presenti 62 Delegati, che rappresentavano Diocesi dalla Sicilia al Piemonte; i cinque Direttori delle Missioni Cattoliche Italiane in Europa, il Direttore Nazionale dei Cappellani di bordo e parecchi Missionari di Emigrazione dell'Europa e dell'America.

Al tavolo di lavoro siedevano le LL. EE. Rev.me Monsignor Ugo Camozzo, Arcivescovo di Pisa e Presidente della Commissione Episcopale Italiana per l'Emigrazione; Mons. Armando Fares, Arcivescovo di Catanzaro e Mons. Giuseppe Carraro, Vescovo di Verona, membri della stessa Commissione per l'Emigrazione, e Mons. Alberto Castelli, Segretario Generale della C.E.I.

\* \* \*

S. Ecc.za Mons. Camozzo, come Presidente della riunione, ha aperto la sessione, indirizzando un telegramma al S. Padre, dando il benvenuto ai presenti e precisando i motivi dell'incontro:

a) Partecipazione dei Delegati per l'Emigrazione alle celebrazioni del Decennale della « Exsul Familia »;

b) Incontro dei responsabili dell'assistenza agli emigrati in Italia e all'estero con la Commissione Episcopale Italiana per l'Emigrazione;

c) Aggiornamento ai problemi della moderna emigrazione e la formulazione di nuovi metodi pastorali;

d) Scambio di idee per una reciproca conoscenza dei problemi esistenti nelle varie regioni d'Italia e per un coordinamento di attività sul piano nazionale ed anche fra gli emigrati all'estero con i Missionari.

\* \* \*

Il Direttore Nazionale delle Opere di Emigrazione ha poi presentato una relazione sulle attività svolte nell'ultimo decennio, alla diretta dipendenza della S. Congregazione Concistoriale. Rilevati i punti principali del metodo usato, P. Milini ha segnalato che d'ora innanzi il lavoro verrà orientato dalla Commissione Episcopale per l'Emigrazione, secondo le pratiche direttive contenute nella Pastorale Collettiva dell'Episcopato Italiano.

S. Ecc.za Mons. Carraro ha quindi tenuto la sua conferenza, sul tema: « Per un'Emigrazione nuova, una Pastorale nuova! ».

Tracciata la dimensione dell'attuale fenomeno migratorio italiano, come flusso all'estero e all'interno del Paese, e accennati i gravi problemi che ne emergono, Sua Ecc.za Mons. Carraro ha fatto il punto sulle necessarie forme di adeguamento pastorale che le migrazioni comportano: assistenza sociale e materiale, ma soprattutto assistenza morale e spirituale, secondo una precisa gerarchia di valori, sia nella valutazione dei mezzi che nel raggiungimento del fine, che per l'azione sacerdotale è costituito dal bene delle anime per la gloria di Dio. Le norme direttive sono sempre costituite dal magistero della Chiesa, espresso per quanto riguarda il campo migratorio, nella « Exsul Familia » e nella « Mater et Magistra », e attraverso le norme della « Pastorale collettiva dell'Episcopato Italiano sulla emigrazione ».

\* \* \*

La prima parte dei lavori è stata conclusa da un saluto da parte dell'Em.mo Cardinale Carlo Confalonieri, Segretario della S. Congregazione Concistoriale.

L'Em.mo Cardinale, ricordando che l'elemento decisivo all'efficacia di ogni apostolato è la santità del Sacerdote, ha precisato ai Delegati Diocesani e ai Missionari di emigrazione che oltre l'aggiornamento dei metodi pastorali occorre il coordinamento delle attività, in modo da poter usufruire della esperienza e della collaborazione di tutti.

Compiacendosi del primo incontro fra la Commissione Episcopale Italiana per l'Emigrazione ed i Sacerdoti italiani addetti all'assistenza

dei nostri emigrati, sia in Italia che all'estero, Sua Eminenza ha assicurato che la S. Congregazione Concistoriale continuerà a manifestare il suo impegno verso i problemi delle migrazioni e verso coloro che vi dedicano il loro apostolato.

\* \* \*

Dopo brevi e precise risposte di S. E. Mons. Carraro, il Presidente della riunione, S. E. Mons. Ugo Camozzo, ha concluso i lavori dell'Incontro, ringraziando i presenti per la numerosa partecipazione e per l'attenzione prestata nel seguire i molteplici problemi presentati dai vari relatori.

## 5

### *Commissione Episcopale per l'Alta Direzione dell'A.C.I. e il coordinamento dell'Apostolato dei Laici*

Il Verbale della riunione plenaria sulla « Scuola », tenutasi a Roma il 16 Marzo 1962 dalla Consulta Generale dell'Apostolato dei Laici, sotto la presidenza di Sua Eccellenza Mons. Carlo Maccari, Vescovo tit. di Emmaus, Assistente Ecclesiastico Generale dell'A.C.I., contiene, oltre il testo delle due relazioni (I - La dottrina della Chiesa in materia di educazione e di scuola — II - La scuola d'obbligo: libertà di scelta, obbligatorietà di frequenza, gratuità), un sunto della discussione, alcuni suggerimenti dati da Sua Eccellenza Mons. Maccari e le conclusioni finali.

Si riportano queste ultime integralmente.

*I Dirigenti delle novanta Opere Cattoliche, che sul piano nazionale, fanno parte della Consulta Generale dell'apostolato dei laici, riuniti in adunanza plenaria il 16 marzo 1962; riaffermando la loro filiale e incondizionata obbedienza alla dottrina e alle direttive della Chiesa in materia di educazione e di scuola,*

ricordano

*il dovere grave che i genitori hanno di curare « l'educazione sia religiosa e morale che fisica e civile della prole » (Can. 1113) in conformità alle citate disposizioni del Diritto Canonico, al costante magistero della Chiesa e, in particolare, alle recenti auguste parole del Sommo Pontefice Giovanni XXIII, pronunciate il 9-7-1961, nell'udienza concessa al M.M.A.C., e al Messaggio indirizzato all'Office International de l'Enseignement Catholique del 31 dicembre 1959, in occasione del trentennio della Lettera Enciclica « Divini illius Magistri »;<sup>1</sup>*

constatano

*che la Costituzione della Repubblica Italiana:*

*a) ha instaurato in Italia lo Stato democratico, solennemente impegnato a riconoscere e garantire a tutti i cittadini « i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo, sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità » (art. 2 della Costituzione Italiana);*

*b) ha riconosciuto e riaffermato il « dovere e diritto dei genitori » a « istruire e educare i figli » (art. 30), assumendo in pari tempo l'obbligo di agevolare « con misure economiche e altre provvidenze la formazione della famiglia e l'adempimento dei compiti relativi » (art. 31), di « assicurare agli alunni di scuole non statali un trattamento scolastico equipollente a quello degli alunni di scuole statali » (art. 33, 4° capoverso) e di provvedere, per almeno otto anni, all'istruzione inferiore « obbligatoria e gratuita » (art. 34), nonchè all'accesso fino ai più alti gradi degli studi dei « capaci e meritevoli » anche se privi di mezzi, col proposito di rendere effettivo questo diritto (segue articolo 34);*

confidano

*che nella legislazione italiana, in materia di educazione e di scuola, siano sempre tenuti presenti i principi e gli impegni sopra ricordati, e*

<sup>1</sup> « Lo dichiariamo senza esitare: questo documento capitale non ha perduto nulla della sua attualità. Oggi come ieri, la Chiesa afferma solennemente che i suoi diritti e i diritti della famiglia in questo campo sono anteriori a quelli dello Stato, e vuole scuole in cui sia inculcata, da maestri di solide convinzioni, la concezione cristiana della vita, e in cui tutto l'insegnamento sia dato nella luce della Fede ». S. S. GIOVANNI XXIII.

chiedono

*che siano resi effettivamente operanti tali riconoscimenti, atti ad assicurare all'Italia un vero pluralismo scolastico, garantendo ai genitori, agli allievi e ai docenti, la libera scelta della scuola, a parità di condizioni, anche finanziarie.*

*Tale principio, che vale per la scuola di ogni ordine e grado, postula particolare e urgente applicazione nel campo dell'istruzione inferiore « obbligatoria e gratuita », da impartire per almeno otto anni.*

### III

#### SEGRETERIA

*Sua Eccellenza Mons. Segretario inviava, oltre le lettere di cui si parla sotto il capitolo « Dalla Santa Sede », anche le seguenti a tutto l'Em.mo ed Ecc.mo Episcopato Italiano.*

1

Roma, Via della Conciliazione 1  
7-V-1962  
3828

Eccellenza Reverendissima,

come Vostra Eccellenza sa, dal 3 al 6 agosto, per commemorare il decennio dell'« Exsul Familia », avrà luogo a Roma il Pellegrinaggio degli Emigranti.

In tale occasione la Direzione Nazionale per le Opere di Emigrazione in Italia terrà un Convegno dei Delegati Diocesani, dedicando ad esso la giornata del 6 agosto.

Vorrei pregare l'Eccellenza Vostra di incominciare ad avvertire il Suo Delegato Diocesano.

Manderò a tempo opportuno il programma dettagliato che il Rev.mo Padre Francesco Milini, Direttore Nazionale, sta preparando.

Mi chino al bacio del Sacro Anello e La saluto cordialmente nel Signore.

Dell'Eccellenza Vostra  
dev.mo

† A. CASTELLI, Arch. Rhusien.

2

Roma, Via della Conciliazione 1  
13-VII-1962  
4027

Eccellenza Reverendissima,

per venerato incarico di Sua Eccellenza Mons. Ugo Camozzo, Arcivescovo di Pisa, Presidente della Commissione per l'Emigrazione, mi onoro di comunicare a Vostra Eccellenza che, per l'aggiornamento statistico della « Sezione Emigrazione », la Sacra Congregazione Concistoriale sta organizzando, in campo internazionale, la rilevazione di tutti i Missionari d'Emigrazione e delle relative missioni.

Per quanto riguarda l'Italia, non esistendo ancora un centro direttivo per l'assistenza spirituale agli immigrati delle varie nazionalità, si rende necessario rivolgersi agli Ecc.mi Ordinari per chiedere loro di segnalare il nome e l'indirizzo dei Missionari stranieri che assistono i loro connazionali, immigrati in Italia.

Ai singoli Sacerdoti stranieri, addetti all'assistenza dei loro connazionali, verrà poi inviato il materiale d'inchiesta, preparato dalla Sacra Congregazione Concistoriale.

Con devoto ossequio mi chino al bacio del Sacro Anello e La saluto cordialmente nel Signore.

Dell'Eccellenza Vostra  
dev.mo

† A. CASTELLI, Arch. Rhusien.

3

Roma, Via della Conciliazione 1  
14-VIII-1962  
4153

Eccellenza Reverendissima,

è mio dovere far conoscere all'Eccellenza Vostra l'art. 38 della legge 24 luglio 1962, n. 1073, che riguarda il concorso per le borse di Studio al quale possono accedere anche gli alunni di Scuole non statali « autorizzate a rilasciare titoli di studio riconosciuti dallo Stato ».

Unisco anche copia, riservata, dello schema del bando di concorso che sarà indetto dai Signori Provveditori degli Studi, perchè esso for-

nisce tutti i dati utili agli alunni che vorranno presentarsi a detto concorso.

Mi permetto di far notare che, secondo quanto è stabilito dall'art. 3, le domande debbono essere fatte pervenire entro il 15 settembre 1962, ed il concorso stesso avrà luogo il giorno 8 ottobre 1962.

Con devoto ossequio Le bacio il Sacro Anello.

Dell'Eccellenza Vostra  
dev.mo

† ALBERTO CASTELLI, Arch. Rhusien.

4

*Lettera di Sua Eccellenza Mons. Segretario al Rev.mo Padre Silvio Gallazzi, degli Oblati dell'Immacolata.*

Roma, Via della Conciliazione, 1  
2-VII-1962  
3984

Reverendissimo Padre,

in seguito al nostro colloquio dell'altro giorno, per venerato incarico di Sua Eccellenza Rev.ma Mons. Ugo Camozzo, Arcivescovo di Pisa, Presidente della Commissione Episcopale per l'Emigrazione, Le confermo la Sua nomina a Delegato Nazionale per l'assistenza alle Mondariso, deliberata nella prima seduta di quest'anno della stessa Commissione per l'Emigrazione, secondo gli ordini della Sacra Congregazione Concistoriale.

Mentre Le ripeto l'augurio di ogni benedizione in questa nuova fatica, La prego di ossequiare devotamente il Suo Rev.mo Superiore, Padre Oreste Biscaldi.

Suo dev.mo

† ALBERTO CASTELLI, Arch. Rhusien.

Reverendissimo Signore  
Padre SILVIO GALLAZZI  
Padri Oblati dell'Immacolata  
Via Mons. Berrutti, 2  
VIGEVANO (Pavia)

# Documenti pervenuti

## I

### DALLE REGIONI CONCILIARI

#### 1

#### *Regione Conciliare Flaminia*

#### IN PREPARAZIONE AL CONCILIO

#### INVITO PER IL MESE DI MAGGIO

Venerati Sacerdoti e Diletti Figli,

Nel prossimo ottobre, come già sapete, verrà aperto a Roma nella Basilica di S. Pietro il 21° Concilio Ecumenico e Vaticano II.

Per comprendere l'importanza di questo avvenimento, basterà per i credenti ricordare quanto stia a cuore al Sommo Pontefice, che da oltre tre anni lo sta preparando attraverso Commissioni di esperti di tutto il mondo, e da oltre tre anni, quasi ogni giorno, ne sta scrivendo e parlando in innumerevoli documenti ed in pubblici discorsi per illustrarne l'importanza e le finalità e per invitare i fedeli di ogni categoria, condizione ed età, a pregare per il felice esito del Concilio.

Noi Vescovi della Regione Flaminia, volendo assecondare anche collettivamente gli ardenti voti del Santo Padre, sentiamo il dovere di invitare tutti i nostri diletti figli a più intensa preghiera, specialmente nel prossimo mese di maggio, per mettere sotto la protezione della Vergine SS.ma, la nostra comune Madre Celeste e Mediatrix di tutte le grazie, la buona riuscita del Concilio.

In particolare affidiamo allo zelo dei RR. Parroci le seguenti direttive:

1. I temi di predicazione del mese di maggio potrebbero riguardare direttamente o indirettamente il Concilio, con un programma che ogni parroco o sacerdote riterrà più opportuno, ma dal quale risultino ben chiare a tutti la na-

tura e la importanza del Concilio e la loro funzione di presenza al Concilio stesso nella persona del Vescovo, per creare così in essi senso di responsabilità ed una viva attesa per questo storico avvenimento della vita della Chiesa. Tutto ciò evidentemente richiede una adeguata preparazione, che ogni sacerdote non mancherà di procurarsi con coscienzioso studio.

2. Si inviteranno poi i fedeli a pregare intensamente per il Concilio: ogni sera si reciterà, prima della benedizione, la preghiera composta a questo scopo dal Sommo Pontefice, e tutti i sacerdoti non dimenticheranno la breve prece in unione col Papa allo stesso scopo prima della recita del Divino Ufficio. In una domenica del mese o nella solenne chiusura si promuova una giornata di comunioni generali, magari per categorie, ed ore di adorazione; e a queste manifestazioni si chiamino particolarmente i fanciulli, sulle preghiere dei quali, per la loro innocenza, come su quelle degli ammalati, per la loro sofferenza, calcola in modo speciale il Santo Padre.

3. Alla preghiera deve andare unito lo spirito di mortificazione e di sacrificio. Il mese di maggio, attraverso gli ossequi ed i fioretti che si propongono ai fedeli ogni sera ad onore della Madonna, si presta mirabilmente all'esercizio della mortificazione cristiana, nella quale i fanciulli e gli adolescenti, bene istruiti, si mostrano particolarmente generosi per una causa così nobile, per onorare cioè la Madonna e cooperare così alla buona riuscita del Concilio.

Ai giovani poi e agli adulti si inculchi non solo la fuga delle occasioni, dei divertimenti illeciti (film immorali, balli, compagnie cattive, ecc.), cosa obbligatoria in ogni tempo per il cristiano, ma una più generosa fedeltà nell'adempimento dei doveri familiari e religiosi ed una maggior coerenza della condotta con gli insegnamenti della nostra fede cristiana: essi certamente non vorranno essere assenti al comune slancio di rinnovamento attraverso una più accentuata mortificazione e spirito di quotidiano sacrificio.

Perchè il Concilio Ecumenico, che mira principalmente alla riforma della società, al ritorno dei fratelli separati, alla pace tra i popoli, porti i suoi frutti benefici, occorre che la riforma cominci da ciascuno di noi.

Nella grande famiglia cristiana, della quale il Santo Padre è il Capo, è indispensabile che i figli facciano proprie le preoccupazioni del Padre; risponderemo pertanto generosamente con la preghiera e con il sacrificio agli ardenti desideri del Papa per la buona riuscita del Concilio, memori che nel Corpo Mistico di Cristo — che è la Chiesa — il bene compiuto da ogni singolo membro ridonda a beneficio del Corpo intero. Sarà pertanto grande gloria e grande merito per ciascuno di noi se, in ogni tempo ma particolarmente nel mese di maggio, stretti attorno come figli devoti alle venerate immagini di Maria SS.ma, avremo cooperato, con la preghiera e con la mortificazione, rese più efficaci dalla mediazione della nostra Madre Celeste, alle finalità del Concilio: la salvezza della società, la pace tra i popoli, il ritorno dei fratelli nell'unico ovile di Cristo sotto l'unico Pastore.

Fiduciosi che tutti, sacerdoti e fedeli, risponderete a questo nostro appello, dalla Vergine SS.ma invochiamo sopra ciascuno di voi la Sua materna benedizione.

25 Aprile 1962

- ✠ GIACOMO Card. LERCARO, Arcivescovo di Bologna.
- ✠ NATALE MOSCONI, Arcivescovo di Ferrara.
- ✠ SALVATORE BALDASSARRI, Arcivescovo di Ravenna e Vescovo di Cervia.
- ✠ PAOLO BABINI, Vescovo di Forlì.
- ✠ GIUSEPPE BATTAGLIA, Vescovo di Faenza.
- ✠ BENIGNO CARRARA, Vescovo di Imola.
- ✠ EMILIO BIANCHERI, Vescovo di Rimini.
- ✠ AUGUSTO GIANFRANCESCHI, Vescovo di Cesena.
- ✠ CARLO BANDINI, Vescovo di Sarsina.
- ✠ GIOVANNI MOCELLINI, Vescovo di Comacchio.
- ✠ GIUSEPPE BONACINI, Vescovo di Bertinoro.
- ✠ GILBERTO BARONI, Vescovo Tit. di Tagaste, Ausiliare di Bologna.

## 2

### *Regione Conciliare Abruzzese*

#### DISPOSIZIONI PER LE ORCHESTRINE NELLE FESTE RELIGIOSE E PER I FOTOGRAFI NELLE CHIESE

Noi sottoscritti Arcivescovi e Vescovi della Regione Abruzzese, riuniti presso il Pontificio Seminario Regionale di Chieti, il 26 aprile 1962, per l'annuale Conferenza, tra le numerose decisioni prese per il miglioramento spirituale, morale e sociale delle proprie popolazioni, ci siamo trovati d'accordo nell'emanare le seguenti disposizioni, relative ad alcune manifestazioni di Culto.

#### *I. - Circa le Orchestrine nelle Feste religiose.*

Perchè le Feste religiose conservino il tono di tradizionale devozione al Signore, alla Vergine Santissima e ai Santi, disponiamo quanto appresso:

1. È proibito in modo assoluto invitare, in occasione di Feste religiose:
  - a) Orchestrine con o senza cantanti;
  - b) Concerti bandistici e grandi orchestre con programma di musica leggera o canzonettistica;
  - c) Complessi danzanti in sale o all'aperto.

2. I Parroci facciano conoscere tempestivamente ai Comitati organizzatori delle Feste le disposizioni sopra emanate e si riservino la preventiva approvazione del programma.

3. Se, nonostante la proibizione ecclesiastica, nel manifesto o nel programma dei festeggiamenti fosse inserito qualche elemento contrario al numero 1, a, b, c delle presenti disposizioni, nel giorno delle Feste popolari o per tutto l'intero ciclo di esse, qualora durassero più giorni, si permette la sola S. Messa, come se si trattasse di giorno feriale, mentre rimangono proibite tutte le altre manifestazioni di Culto, quali le Processioni, le SS. Messe solenni, i Panegirici, i Vespri, le Novene, il suono a festa delle campane e simili.

4. Il senso religioso del nostro popolo sa che non si addice alla coerenza della nostra Religione onorare il Santo con Funzioni religiose e contemporaneamente offenderlo con canti e suoni inverecondi.

Anche in questo caso vale la massima della sapienza antica: « Populus est docendus, non sequendus ».

## II. - *Circa l'uso della ripresa fotografica e cinematografica in Chiesa.*

Per il migliore decoro liturgico nello svolgimento delle Sacre Funzioni, disponiamo quanto segue:

1. a) Nelle Sante Messe delle Prime Comunioni e nell'Amministrazione delle Sante Cresime è proibito l'uso della ripresa fotografica e cinematografica in Chiesa, sia prima, sia durante, sia dopo la Santa Messa e il Sacro Rito.

Per dette occasioni consigliamo ai Parroci, ai Superiori ed alle Superiori di Istituti Religiosi, di organizzare gruppi fotografici, da riprendersi dopo la Sacra Cerimonia, fuori della Chiesa.

b) Durante il periodo di preparazione e il giorno stesso della celebrazione, prima dell'inizio della S. Funzione, i Sacerdoti ricordino questo divieto ai fanciulli, ai genitori, ai padrini e ai fotografi.

La Prima Comunione e la S. Cresima costituiscono una tappa decisiva per la vita del Cristiano, perciò è necessario garantire ad esse un clima spirituale di profondo raccoglimento e di calda preghiera.

2. È parimenti proibito l'uso della ripresa fotografica e cinematografica durante le Sante Messe Nuziali. Se ne consente l'uso solo alla celebrazione del Rito del Matrimonio.

3. Nel conferimento dei Sacri Ordini e nelle Vestizioni e Professioni Religiose rimane proibito l'uso della ripresa fotografica e cinematografica dall'Offertorio in poi.

Affidiamo allo zelo dei Sacerdoti e al retto spirito di pietà dei nostri cari fedeli l'esatta osservanza delle presenti norme.

Dal Pontificio Seminario Regionale di Chieti, 26 aprile 1962.

- ✠ GIOVANNI BATTISTA BOSIO, Arcivescovo di Chieti e Vasto - Presidente.
- ✠ LUCIANO BENIGNO MIGLIORINI, Arcivescovo di Lanciano e Ortona.
- ✠ COSTANTINO STELLA, Arcivescovo di L'Aquila.
- ✠ STANISLAO AMILCARE BATTISTELLI, Vescovo di Teramo e Atri.
- ✠ LUCIANO MARCANTE, Vescovo di Sulmona.
- ✠ DOMENICO VALERII, Vescovo dei Marsi.
- ✠ ANTONIO IANNUCCI, Vescovo di Penne-Pescara.
- ✠ PIO AUGUSTO CRIVELLARI, Vescovo di Trivento.

### 3

#### *Regione Conciliare Lucano-Salernitana*

#### LETTERA COLLETTIVA

##### PER LA PREPARAZIONE SPIRITUALE DEL CLERO E DEI FEDELI AL CONCILIO ECUMENICO VATICANO II

Nella festa della Purificazione, il Santo Padre, durante la cerimonia dell'offerta dei Ceri, ha dato il lieto annuncio che con la firma apposta al Motu Proprio « *Consilium diu* » veniva fissata per l'11 ottobre 1962 la data d'apertura del Concilio Ecumenico Vaticano II; quindi soggiungeva: *È questa una notizia augurale ed incoraggiante.*

Si rinnova, pertanto, più solenne ed impegnativo, ora, l'appello del Sommo Pontefice per domandare a ciascuno dei Sacerdoti e a tutto intero il popolo cristiano la continuazione della preghiera più viva, seguita da fervide iniziative di santificazione, che accompagnino, vivifichino e adornino la preparazione prossima al grande convegno.

A questa partecipazione saranno presenti con particolare entusiasmo anche i Sacerdoti e i fedeli della Regione Salernitano-Lucana, che gloriose tradizioni additano come figli devoti alla Chiesa e al Suo Capo visibile, il Sommo Pontefice.

L'importanza di tale presenza va ricercata e trova la sua significazione nelle auguste parole del Santo Padre, intese ad illustrare lo spirito e la portata di questo storico avvenimento.

## *I mali del tempo attuale*

*La Chiesa oggi — dice il Sommo Pontefice — assiste ad una crisi in atto della società. Mentre la umanità è ad una svolta di un'era nuova, compiti di una gravità e ampiezza immensa attendono la Chiesa, come nelle epoche più tragiche della sua storia. Si tratta, infatti, di mettere a contatto con le energie vivificatrici e perenni dell'Evangelo il mondo moderno: mondo che si esalta delle sue conquiste nel campo tecnico e scientifico, ma che porta anche le conseguenze di un ordine temporale che da taluni si è voluto riorganizzare prescindendo da Dio. Per cui la società moderna si contraddistingue per un grande progresso materiale, a cui non corrisponde un uguale avanzamento in campo morale. Di qui, l'affievolito anelito verso i valori dello spirito; di qui, la spinta verso la ricerca quasi esclusiva dei godimenti terreni, che il progresso tecnico mette con tanta facilità a portata di tutti. E di qui anche un fatto del tutto nuovo e sconcertante: l'esistenza cioè di un ateismo militante, operante su piano mondiale. (Cfr. Cost. Apost. « *Humanae salutis* », « L'Osservatore Romano », 26-27 dicembre 1961).*

## *Validi motivi di fiducia*

Di fronte a questa situazione la Chiesa è ottimista. Giovanni XXIII, nel citato Documento, ama richiamarci ai motivi di fiducia soprannaturale che allargano i cuori alla speranza. Anche in mezzo al male, Egli dice, si possono scorgere *indizi non pochi che fanno bene sperare sulle sorti della Chiesa e dell'Umanità.*

Il Clero ed il laicato hanno fatto scaturire dal seno della Chiesa *immense energie di apostolato, di preghiera, di azione in tutti i campi*, per cui si può dire che essa tende, oggi più che mai, a fortificarsi socialmente nell'unità, a rin vigorirsi intellettualmente, a purificarsi interiormente, così da essere pronta a tutti i cimenti.

Essa quindi si mostrerà maestra di verità e ministra di salvezza, in tutto lo splendore della sua eterna giovinezza, fortificata nella sua fede e riunita nella propria stupenda unità, tutta protesa alla diffusione della verità rivelata, al consolidamento delle sue strutture, alla santificazione dei suoi membri.

In questa luce meravigliosa e festante, appare il Concilio Ecumenico agli uomini del nostro tempo. Essi infatti ne avvertono già tutta l'importanza storica, sia per *l'interessamento o almeno l'attenzione rispettosa anche da parte dei non cattolici e persino di non cristiani*, sia per la partecipazione orante di tutta la Chiesa (nella preghiera è l'anima del Concilio), e col *fervore ... nei lavori di preparazione.*

L'eco del generale compiacimento che *« giunge sino qui, presso la Tomba di S. Pietro, centro della unità della Chiesa — scrisse il Sommo Pontefice nella Esort. Apost. « Sacrae laudis » (Cfr. « L'Osservatore Romano », 10 febbraio 1962) — Ci invita a ricercare mezzi opportuni per unire più strettamente tutte le anime in preparazione al grande avvenimento. Questo tanto più perfettamente corrisponderà alle sue finalità ed alla aspettazione universale, quanto più com-*

*porterà, oltrechè un rinvigorismento della fede cattolica ed un aggiornamento della legislazione della Chiesa in conformità alle circostanze odierne, anche uno sforzo collettivo deciso e concorde di generale santificazione».*

## 1 - FERVIDA AZIONE SACERDOTALE

Il 22 febbraio 1962, nell'udienza concessa al Clero di Roma, il Santo Padre, dopo aver parlato del primato conferito a lui ed ai suoi successori, passava ad esporre tre argomenti di vitalità religiosa e cristiana, umana e sociale, a cui deve attendere la restaurazione e la rinnovazione della Chiesa universale nelle quali consiste il successo del Concilio Ecumenico.

### *Intensa preghiera*

Anzitutto — diceva — occorre un fervore di pietà religiosa sacerdotale, « *che dà subito tono e fervore alla elevazione spirituale di tutto il popolo cristiano* » (Cfr. Esort. Apost., « *Sacrae laudis* », « *L'Osservatore Romano* », 10 febbraio 1962).

Tutti coloro che sono obbligati alla recita del Breviario, « *dal giovanetto sud-diacono, che da pochi giorni appena gusta il fervore e la tenerezza della recita dell'Ufficio Divino e vi trova motivo di incomparabile e incoraggiante letizia, sino al venerabile vegliardo, che in quella preghiera si riposa dolcemente come a pregustamento della celeste conversazione che l'attende nella Chiesa dei Santi* », devono impegnarsi con « *un'intensissima cura nella recita del Divino Ufficio quotidiano, come forma singolare di devozione in preparazione al Concilio, sia sotto le volte luminose o modeste di ogni tempio o cappella, sia raccolto in coro — che è la forma di supplicazione più perfetta — o ciascuno in suo privato raccoglimento, ma sempre in sacrificium laudis in nome della Chiesa universale* ».

In questa manifestazione di sacerdotale fervore l'umile Pastore della Chiesa universale disse che intende sentirsi unito con tutti i suoi Sacerdoti « *sparsi su ogni terra e su tutti i mari* ».

Sarà quindi un coro di voci sacerdotali, che unite a quella del Sommo Pontefice, si eleverà da un capo all'altro della terra « *in un palpito comune di fede, di pietà, di carità universale* », per la felice riuscita del Concilio, affinché ricercando esso le tracce della giovinezza più fervorosa della Chiesa, riesca a ridarle tutto lo splendore del suo volto (*ibid.*).

È da questa preghiera, « *respiro incessante della vita sacerdotale* », che i Sacerdoti devono trarre alimento per lo sforzo di santificazione personale e la fecondità del ministero sacro (Cfr. Alloc. al Clero di Roma, « *L'Osservatore Romano* », 23 febbraio 1962).

Un altro impegno è dato dalla vita esemplare. « *Perchè la parola ottenga tutti i suoi effetti, ad essa deve unirsi la forza dell'esempio, senza del quale (i Sacerdoti) non saranno che bronzo squillante... Umiltà dunque, spirito di sacrificio, zelo per le anime, generosità, carità a tutta prova* » (Cfr. *ibid.*).

### *Vita esemplare*

La preparazione di tutto il popolo cristiano alla grazia del Concilio passa attraverso il cuore del Sacerdote. Trattandosi veramente, secondo le parole del Santo Padre, « *di un ardente e profondo rinnovamento di anime* », esso deve attuarsi anzitutto nei Sacerdoti. Nulla si farà senza il sacerdozio; tutto si può fare con esso.

Il gregge si modella sul pastore: non solo sul suo atteggiamento esteriore o sulle sue esortazioni e richieste, ma sulla sua vita intima e sulla sua fedeltà a Dio. Non solo su quanto egli dice, ma ancor più su ciò che egli fa; non solo su ciò che fa, ma più ancora su ciò che egli è. Il Concilio mira a far sì che il Clero si rinnovi nella santità (Cfr. « *La Croix* », 4 gennaio 1962).

### *Iniziative particolari*

A questi speciali impegni, richiesti con paterno fervore dal Santo Padre ai Sacerdoti, vorremmo aggiungere alcune iniziative particolari per tutti i Confratelli della Regione Salernitano-Lucana. Esse sono:

1. la celebrazione devota e fervorosa del Santo Sacrificio della Messa, con la piena consapevolezza dell'altissimo ufficio di mediatori tra Dio e gli uomini che essi compiono;
2. la celebrazione di una « *Giornata di santificazione sacerdotale* » di tutto il Clero, in ogni Diocesi, con un ritiro spirituale sulla vita interiore del Sacerdote;
3. lo svolgimento di temi riguardanti il Concilio Ecumenico e la sua preparazione nella sacra predicazione dei mesi di Maggio e Giugno prossimi;
4. un pellegrinaggio di tutto il Clero diocesano ad un Santuario Mariano.

## 2. IMPEGNO DEI LAICI

Nel discorso del 5 gennaio 1962, all'Unione Uomini di Azione Cattolica ed ai Laureati (Cfr. « *L'Osservatore Romano* », 6 gennaio 1962), il Sommo Pontefice si esprimeva con questo paterno auspicio: « *i compiti dell'età nuova, che si aprirà col Concilio Ecumenico, attendono un laicato cattolico che sia ben preparato, edotto delle sue responsabilità, e pronto a compiere il suo dovere con generoso ardore; un laicato che nel muoversi sospinto dalla grazia celeste tutto vede nella luce di Dio, e per niun motivo pone sua fiducia nelle umane avvedutezze* ».

## *Visione universale della Chiesa*

Di qui la necessità per ogni cristiano di acquistare una visione universale della Fede; bisognerà perciò saper uscire dalla propria individualità e, all'occorrenza, saper superare generosamente qualsiasi vincolo o sentimento circoscritto, per elevarsi a più vasto orizzonte, quello che sta ad indicare la benefica azione della Chiesa, della quale una nota primaria è appunto la cattolicità (Cfr. « L'Osservatore Romano », 19-20 febbraio 1962).

Per il raggiungimento di questi alti scopi, il Santo Padre nella citata Enciclica « *Humanae salutis* », non esita ad impegnare tutti i fedeli: « *A ciascuno dei fedeli e a tutto intero il popolo cristiano domandiamo di continuare nella partecipazione e nella preghiera più viva, che accompagni, vivifichi, e adorni la preparazione prossima al grande avvenimento. Sia questa preghiera ispirata alla fede ardente, perseverante; sia accompagnata da quella penitenza cristiana che la rende più accetta a Dio e più efficace; venga avvalorata da uno sforzo di vita cristiana che sia come un pegno anticipato della decisa disposizione di ogni fedele ad applicare gli insegnamenti e le direttive pratiche che verranno emanate dal Concilio stesso... Ma in modo particolare affidiamo il suo esito alle preghiere dei fanciulli, ben sapendo quanto sia potente presso Dio la voce dell'innocenza, e agli amalati e ai sofferenti, poichè i loro dolori e la loro vita di immolazione, in virtù della Croce di Cristo, si trasformano e salgono in preghiera, in redenzione, in sorgente di vita per la Chiesa. A questo coro di preghiere invitiamo altresì tutti i cristiani delle Chiese separate da Roma, perchè il Concilio vorrà tornare pure a loro vantaggioso* » (Cfr. « L'Osservatore Romano », 26-27 dicembre 1961).

In questa vigilia conciliare l'eco dei richiami e delle esortazioni del Padre Comune ispira ai fedeli di tutto il mondo nuovo fervore e contribuisce a creare un clima di rinnovamento interiore, nella preghiera, nell'azione, nel sacrificio, che rimangono i mezzi insostituibili per diffondere sempre più largamente intorno a noi il messaggio d'amore e di pace, di verità e di grazia che Gesù ha recato al mondo e al quale si ispireranno le deliberazioni conciliari.

## *Collaborazione al Concilio*

I laici sono così chiamati a collaborare attivamente al prossimo Concilio. Ad essi si domanda, anzitutto, di acquistare la consapevolezza della loro appartenenza alla Chiesa, di cui sono membra, con una funzione specifica ed in particolare alla Diocesi, giacchè i Vescovi, se nel Concilio, collegialmente e in unione col Papa, sono gli interpreti autentici della fede della Chiesa, individualmente sono pure i testimoni della fede del loro popolo.

I Vescovi quindi porteranno al Concilio le speranze dei loro cristiani, garanti della loro adesione alla fede, testimoni dei loro sforzi apostolici e delle loro difficoltà.

Dal canto loro, i cristiani, consapevoli della propria responsabilità nella Chiesa, devono meglio comprendere la solidarietà che li unisce, insieme con tutti i fratelli di fede, a colui che è il padre delle loro anime.

Nell'attesa del Concilio essi devono perciò accogliere con adesione cordiale e soprannaturale le sue direttive, mostrarsi solleciti di accrescere, con la fedeltà alla grazia, l'intima adesione di pensiero e di azione col Capo della Diocesi e pronti ad aprirsi alla verità da lui insegnata, disposti ad operare secondo le sue direttive.

Essi dovranno inoltre acquistare una visuale più completa dei problemi che interessano ed impegnano la Chiesa nel mondo.

I laici hanno quindi il dovere:

a) di informarsi, tenendosi al corrente dei lavori preparatori e della storia dei Concili Ecumenici in modo da dissipare eventuali dubbi o giudizi avventati;

b) di preparare gli spiriti a ricevere ed attuare, con la docilità e tempestività richiesta dai tempi, le decisioni conciliari;

c) di guardare ai fratelli separati con atteggiamento di carità e di speranza senza pregiudizi, pregando per il loro ritorno all'unica Chiesa;

d) di impegnarsi in una generosa riforma del costume sia privato che pubblico, come ha auspicato il Santo Padre e la Conferenza Episcopale Italiana.

#### *Paternali suggerimenti*

Per il conseguimento di questi fini, amiamo suggerire, oltre alla recita quotidiana del Santo Rosario e lo sforzo comune di santificazione personale, raccomandati particolarmente dal Santo Padre:

1. La più larga partecipazione di tutti, ed in primo luogo degli iscritti all'Azione Cattolica, alla pia pratica del Mese di Maggio, mediante la recita devota del Santo Rosario, l'istruzione su temi inerenti il Concilio Ecumenico, i fioretti quotidiani in onore della Madonna e la recita della preghiera a S. Giuseppe, alla cui protezione è stato affidato il Concilio.

2. La celebrazione solenne della Novena allo Spirito Santo in precedenza alla Festa di Pentecoste, con la S. Comunione generale in tale festività.

3. L'intervento alle varie funzioni in onore del SS. Cuore di Gesù nel mese di giugno.

4. La recita in comune della preghiera composta dal Santo Padre per il Concilio Ecumenico dopo tutte le Sante Messe festive.

5. La celebrazione di una « Giornata Eucaristica » in ogni parrocchia.

La Vergine Santissima, Trono della Divina Sapienza, riguardi dall'alto dell'eterna luce tutta la Chiesa militante, la renda docile agli insegnamenti di Gesù e ottenga a tutti i suoi figli di partecipare attivamente alla sua unità rendendone il volto più splendente di grazia e di santità.

E si degni il Divino Spirito di esaudire nella maniera più consolante la preghiera che ogni giorno a Lui sale da ogni angolo della terra, perchè « *rinnovi nella nostra epoca i prodigi come di una novella Pentecoste, e conceda che la Chiesa santa, riunita in unanime, più intensa preghi attorno a Maria, Madre di Gesù e guidata da Pietro, diffonda il Regno del Salvatore Divino, che è Regno di verità, di giustizia, di amore e di pace* ».

### 3 - PROBLEMI URGENTI

Il Sommo Pontefice raccomandava l'insegnamento catechistico: « *Accanto alla preghiera e inscindibile da essa, sta per ogni Sacerdote il dovere dell'insegnamento, il dovere della sacra predicazione.*

*Preghiera e ministero della parola: questo sboccia da quella, come il fiore dalla radice* ».

Ogni Sacerdote, pertanto, senta il dovere di impegnarsi con pieno senso di responsabilità nella predicazione catechistica, la quale sarà tanto più efficace, quanto più si adatterà alle esigenze dei singoli.

#### *Insegnamento catechistico*

Ricordino i Sacerdoti che il Catechismo è preoccupazione costante della Chiesa, e che a tale riguardo il loro programma deve essere: « *farsi tutto a tutti (I Cor. 9, 22); essere debitori ai sapienti e agli indotti: per salvare tutti* » (Rom. 1, 14).

Occorre prepararsi al Concilio aggiornando la catechesi e la sacra predicazione.

A tale proposito esortiamo i Sacerdoti ad evitare nella predicazione ciò che è vago, altisonante e fumoso: i cristiani desiderano la Verità, perchè essa sola è luce del mondo, e non le vane parole. La dottrina va esposta nella sua chiara essenza, l'insegnamento morale ha in sè la forza di convinzione; le anime si convertono per l'incontro della grazia, che accompagna la parola, con la buona volontà. A questo deve tendere la predicazione e a null'altro.

Prenda coscienza ogni Sacerdote che sopra di lui pesa la responsabilità di seminare instancabilmente la parola di Dio, e non solo dal pulpito e dall'altare, ma in tutti i quotidiani contatti con le anime.

Come sempre e più di sempre la Chiesa chiede oggi ai Sacerdoti di posporre ogni altro dovere a quello di insegnare e di formare le coscienze secondo il man-

dato del Divino Maestro: « *Euntes docete omnes gentes...* » (Matt., 28, 19), al quale fa riscontro l'espressione di S. Paolo: « *Fides ex auditu, auditus autem per verbum Christi* » (Rom., 10, 17).

Il nostro popolo crederà in Gesù Cristo e nel Suo Messaggio nella misura in cui sarà stato istruito mediante la predicazione e il catechismo e se la verità divina informerà la sua coscienza e si tradurrà nella luminosa testimonianza delle opere: ecco la sublime e tremenda realtà che si impone ogni giorno alla coscienza sacerdotale.

### *Difesa della scuola*

Si rende così necessaria ed indispensabile per tutti i Sacerdoti una profonda conoscenza della dottrina cattolica in generale e dei documenti del Magistero Pontificio e dei Vescovi in particolare, unita alla più completa adesione del loro spirito e della loro volontà, senza incertezze e senza timori.

In tal modo radicati nella verità, i ministri della sacra predicazione saranno preparati ad illustrarla ai fedeli, applicando il pensiero della Chiesa alla soluzione di tutti i problemi della vita, che deve essere permeata di spirito cristiano, ed in particolare di quelli che attualmente più interessano la vita pubblica del Paese, tra i quali assume speciale importanza quello che riguarda la libertà della Scuola.

In difesa della libertà della Scuola devono levarsi le voci di tutti i cattolici italiani.

Attraverso i moderni mezzi di diffusione del pensiero, molte idee errate sono state propagate su tale argomento: tocca ai Sacerdoti, assertori della vera dottrina, orientare i fedeli nel discernimento della verità dall'errore.

Secondo gli insegnamenti del Magistero della Chiesa, contenuto nelle Encicliche sociali dei Sommi Pontefici, da Pio IX a Giovanni XXIII, ricordiamo a tutti, in tale materia, il principio fondamentale al quale deve ispirarsi l'intera questione, e cioè che la famiglia ha il diritto, fondato sullo stesso diritto naturale, alla libera scelta, per i propri figli, del tipo di scuola (statale o non statale) meglio rispondente alle sue idee; a questo diritto deve fare riscontro il dovere costituzionale dello Stato Italiano di rendere ciò possibile, con gli opportuni provvedimenti legislativi, senza che si debbano sostenere spese maggiori per la frequenza alla scuola non statale.

Seguendo le auguste direttive un altro fiore nel mese di Maggio bisogna offrire con zelo illuminato ed operoso: Il Fronte della Famiglia.

### *Salvare la famiglia*

Nel discorso che il S. Padre Giovanni XXIII rivolse alle donne del C.I.F., riunite a congresso nel dicembre del 1960, vi si trova ripetuta una sua viva e opportuna invocazione per la difesa della famiglia, che in altra circostanza aveva

pronunziata: « *Questo santuario — lo diciamo col pianto nel cuore — è minacciato da tante insidie. Una propaganda talora incontrollata si serve dei poderosi mezzi della stampa, dello spettacolo, del divertimento per diffondere specialmente nella gioventù i germi nefasti della corruzione. È necessario, dicevamo allora, che la famiglia si difenda, che le donne prendano con coraggio e con acuto senso di responsabilità il loro posto in quest'opera e che siano instancabili nel vigilare, nel correggere, nell'insegnare e discernere il bene dal male, approfittando, quando è necessario, della tutela della legge civile* » (Discorsi, Messaggi, Colloqui, vol. I, pag. 172).

Ora noi sacri pastori delle nostre diocesi facciamo eco fedele e fervida alla voce del Supremo Pastore perchè il male e la corruzione superabundant in aevum e non si vede un arresto al fiume fangoso che si ingrossa con nuovi affluenti.

Vediamo travolti, sempre più, da inaudita licenza gli argini provvidenziali che Iddio pose nella natura e nella coscienza umana come luce illuminante e voce banditrice della sua santa legge a difesa dell'uomo; cadono ad una ad una quelle dighe prudenziali e sagge che la società civile aveva tenute in onore e in vigore per la difesa del buon costume; vengono inoltre calpestate quelle leggi, remore e sicure difese che negli ordinamenti umani aveva inserito la sapienza bimillennaria del Vangelo.

### *Edonismo dilagante*

Si avvertono, purtroppo, cedimenti fatali. Cicerone avvertiva: « *sublata conscientia, iacent omnia* ». Ma quando rovina la coscienza cristiana, la caduta avviene da più alta cima e perciò più disastrosa, e rende maggiormente pericoloso e invadente il flagello inondante dell'edonismo, che imperversa già indisturbato con le tecniche moderne della trasmissione del pensiero.

Non è inconsulto pessimismo il nostro; è, invece, la visione della realtà che cade sotto l'esperienza di ognuno e di tutti; l'immoralità, e peggio l'amoralità, è un cancro che sempre più si diffonde nel corpo sociale. Perciò anche il S. Padre incalza con profondo dolore: « *Abbiamo voluto, egli dice, ripetere quest'invito, perchè mentre le lamentate occasioni di pericoli non si sono purtroppo eliminate, si moltiplicano altri nuovi assalti alla santità della famiglia. Nessuno sforzo è da omettere da parte di chi ha responsabilità e retto sentire umano e cristiano perchè si volga efficacemente a condizioni più sane per lo sviluppo e la difesa della famiglia.*

« *La famiglia è il dono di Dio; essa implica una vocazione che viene dall'alto, alla quale non ci si improvvisa. Essa è il principio della vera, della buona educazione; la famiglia è tutto o quasi tutto per l'uomo: Diciamo per il bambino che si apre alla vita nelle sue prime incancellabili esperienze; per l'adolescente e per il giovane che trovano in essa un esempio da imitare; un baluardo contro lo spirito nefasto del male, per i contagi stessi, difesa dalle crisi e dai disorientamenti a cui*

*talora vanno incontro; per gli anziani, infine, che possono in essa godere il meritato frutto di una lunga fedeltà e costanza».*

All'unisono con il Padre comune siamo debitori del Vangelo a tutti. Esso è un lume che dobbiamo tenere alto su noi e sugli altri con la preghiera del salmo: *Vias tuas, Domine, demonstra mihi et semitas tuas edoce me.*

Non possiamo restare con le mani conserte a guardare inoperosi l'uragano che passa e semina rovine e rimanere colpevolmente acquiescenti innanzi a tattiche e strategie umane e contingentistiche.

*Non possiamo non parlare*

*Clama ne cesses! Non possumus non loqui!*

Sono voci ben note, sante parole, che risuonano nell'animo e richiamano al dovere pastorale, dovere di carità non disgiunto dalla fermezza per non cadere in languore.

Se esiste la Chiesa del Silenzio, coartata e in catene, non è mai esistito il silenzio della Chiesa.

Recentemente il Cardinale Arcivescovo di Varsavia, in regime comunista, nella sua cattedrale, ha richiamato pubblicamente in causa, con un vigoroso discorso, quel Governo, ed il suo primo ministro per protestare contro un dramma che derideva la religione. Se ciò è avvenuto in regime di fiera persecuzione, chi potrà riprovare il doveroso intervento dei sacri pastori delle diocesi nel denunciare, in terra di libertà, centro della cristianità, ciò che offende con vanteria procace, con inaudita audacia, il pudore, dissacra la coscienza, corrompe il buon costume? Quando nella vita pubblica e nei pubblici spettacoli si calpestano i fini stabiliti da Dio, si offende la verità, si oltraggia la morale, si deride ed insulta la Chiesa, in una parola si tocca l'altare, nell'Italia cristiana, concordataria, si ha il diritto di intervenire e il dovere di protestare, *ratione finis, ratione doctrinae, ratione peccati.*

Ai reggitori della cosa pubblica, già benemeriti per molti onorevoli riflessi, della prosperità della Patria cristiana, ripetiamo l'appello inviato ad essi come un allarme di salute pubblica, perchè se viene meno e si dissolve il costume morale di un popolo cade in frantumi l'impalcatura portante e con essa tutte le altre strutture di grandezza e di prosperità dell'edificio sociale.

Rivolgiamo pure al clero e ai fedeli la presente esortazione perchè essi nella serena e coscienziosa valutazione delle cose, sempre nobile e rispettosa delle istituzioni e delle persone, nei limiti e coi mezzi consentiti dalla legge, che è legge di libertà e non di licenza, si adoperino a tener desta la sensibilità umana e cristiana della coscienza per la difesa dei supremi principi e dei perenni e assoluti valori della verità e della moralità.

## *Il fronte della famiglia in ogni parrocchia*

Cari nostri sacerdoti, *coscientia pura, fide vera, Spiritu Sancto pleni*, andiamo incontro al nostro popolo; soccorriamolo con rinnovato zelo, acuito dalle nuove gravi esigenze del ministero e dalle accresciute nostre responsabilità. E poichè la famiglia è presa oggi di assalto da tutte le parti e con tutte le forze ideologiche, morali, spirituali, economiche, sociali, ricreative, sarà di grande utilità per restaurarla e salvarla, organizzare in tutte le parrocchie il *Fronte della Famiglia*, in adempimento alle auguste direttive e sollecitudini del S. Padre, il quale auspica *un fronte solido e cosciente della propria forza*. Così nel valido risanamento della famiglia cristiana rifiorirà pure, con altri beni, il giardino delle nostre più care speranze, il campo delle divine vocazioni che nel focolare domestico troveranno la prima e pura sorgente, la loro vigile e amorosa cura e difesa.

Venerandi sacerdoti e carissimi fedeli, questa lettera che aduna come in un sol fascio di fiori, dedicato a Maria, madre nostra dolcissima, nel mese a Lei consacrato, preghiere, esortazioni, voti, speranze, valga ad ottenere il vostro fervido, filiale consentimento, il risveglio di ripresa, per un lavoro più concorde e fativo, l'incendio mistico di uno zelo generoso, di una pietà illuminata, che ci diano il rinnovamento morale e l'unione in Cristo di tutte le energie spirituali delle nostre diocesi.

### LA SUPREMA ISTANZA

Vogliamo sottolineare che, a costo di ogni onesto sacrificio, dovrà fiorire ai piedi dell'altare una vera e piena concordia degli spiriti, la fraterna compattezza che è la suprema istanza del momento. Con voce di sangue, più innocente di quella di Abele, sangue parlante sull'ara massima dell'ultima cena, per tutta l'umanità è rivolta la preghiera di Gesù:

*« Padre Santo, che siano una sola cosa con noi ...*

*Che tutti siano una sola cosa come tu, Padre, in me ed io in te ...*

*Che anche essi siano una sola cosa in noi; che siano consumati nell'unità »*  
(Giov. 17-21).

Questa fraterna unione nella preghiera e nell'azione è il più gran bene cui dobbiamo tendere per evitare confusioni e sfasamenti temibili in tutti i campi.

Non per nulla il S. Padre ha innalzato tra i Popoli come un vessillo la « *Mater et Magistra* », poderosa sintesi della dottrina sociale della Chiesa, documento coraggioso, oltranzista e plenario, di vasta e universale dimensione che abbraccia alla luce dei supremi veri le esigenze antiche e nuove di giustizia, di amore e di pace di tutte le genti.

Sembra di sentire nella parola luminosa del Padre Comune l'ansia di S. Agostino: « *Iacet corpus Christi per totam terram. Cave ne violes, cave ne calcas, cave ne percutias... Fratres, Dominus noster Iesus Christus se plurimum commendat fidei nostrae* » (S. Agostino - *Tract. 19 in Ioan.*).

« Giace il corpo di Cristo per tutta la terra. Guardati dal violarlo, guardati dal calpestarlo, guardati dal percuoterlo. Fratelli, nostro Signore Gesù Cristo si raccomanda moltissimo alla nostra fede ».

La « *Mater et Magistra* » è una bandiera che non deve essere ripiegata e riposta nel cassetto di improvvido e neghittoso abbandono; bisogna invece tenerla alta e farla valere, *specialmente farla valere*.

Desideriamo far nostro un motto famoso: *Noi non siamo di quelli che nascondono la loro bandiera. La nostra bandiera è la Croce.*

Con affetto, uniti fraternamente in un sol cuore, nel nome di Gesù e di Maria, Vi benediciamo.

Festa di S. Caterina da Siena, patrona d'Italia, 30 aprile 1962.

- ✠ DEMETRIO MOSCATO, Arcivescovo di Salerno e Amministratore perpetuo di Acerno.
- ✠ CRISTOFORO D. CARULLO, Arcivescovo di Conza e Vescovo di S. Angelo dei Lombardi e Bisaccia e Lacedonia.
- ✠ GIACOMO PALOMBELLA, Arcivescovo di Matera.
- ✠ CORRADO URSI, Arcivescovo di Acerenza.
- ✠ ANGELO ROSSINI, Arcivescovo di Amalfi.
- ✠ AUGUSTO BERTAZZONI, Arcivescovo-Vescovo di Potenza e Marsico Nuovo.
- ✠ DOMENICO PETRONI, Vescovo di Melfi e Rapolla e Venosa.
- ✠ FEDERICO PEZZULLO, Vescovo di Policastro.
- ✠ GUIDO M. CASULLO, Vescovo di Nusco.
- ✠ BIAGIO D'AGOSTINO, Vescovo di Vallo di Lucania.
- ✠ FORTUNATO ZOPPAS, Vescovo di Nocera dei Pagani.
- ✠ ALDO FORZONI, Vescovo di Diano-Teggiano.
- ✠ ALFREDO VOZZI, Vescovo di Cava e Sarno.
- ✠ SECONDO TAGLIABUE, Vescovo di Anglona-Tursi.
- ✠ JOLANDO NUZZI, Vescovo di Campagna.
- ✠ BRUNO PELAIA, Vescovo di Tricarico.
- ✠ D. FAUSTO MEZZA, Abate Ordinario di Santissima Trinità di Cava.

## 4

### ***Regione Conciliare Lombarda***

#### PER LA GIORNATA DELLO SPETTACOLO

In conformità alle istruzioni della Conferenza Episcopale Italiana, è istituita una « Giornata dello Spettacolo », com'è già stato da più parti annunciato, « Giornata » che nelle Diocesi della Lombardia sarà quest'anno tenuta nella prossima Domenica 3 giugno.

L'Episcopato Lombardo crede suo dovere raccomandare vivamente ai Parroci e ai fedeli la celebrazione di tale « Giornata », nei modi che saranno indicati dalla Commissione Regionale dello Spettacolo, così che, senza alterare lo svolgimento e lo spirito della preparazione alla Festa di Pentecoste, l'argomento dello spettacolo abbia ampia e chiara illustrazione con particolari e forti propositi relativi alle questioni spirituali, morali e pedagogiche ch'esso presenta alla coscienza cristiana.

Speciale raccomandazione per la buona riuscita della « Giornata » è fatta ai gestori delle sale cinematografiche dipendenti dall'Autorità Ecclesiastica, alla nostra stampa, alle famiglie cristiane.

L'Episcopato Lombardo non può tacere un suo richiamo alla gravità e all'attualità di questo argomento, sul quale sarà sempre bene ricordare quanto i Sommi Pontefici Pio XI, Pio XII e Giovanni XXIII hanno tanto esplicitamente e tanto autorevolmente insegnato.

L'importanza infatti dello spettacolo è talmente cresciuta nella nostra società da obbligare tutti ad una riflessione sullo sviluppo, sulla diffusione, sulla natura, sugli effetti dello spettacolo nella vita moderna.

È un fenomeno che caratterizza il nostro tempo, che assorbe l'attenzione e l'interesse di milioni e milioni di persone e che esercita un influsso notevolissimo sull'opinione pubblica, sulla cultura, sulla formazione delle coscienze, sull'educazione del popolo, sulla psicologia della gioventù. Lo spettacolo — questa rappresentazione « esteriore » della vita fantasticamente sceneggiata — ha perciò una enorme ripercussione « interiore » nell'anima singola e nella mentalità collettiva, e tocca profondamente la sensibilità e l'orientamento morale dell'uomo, ad ogni età, a quella infantile e giovanile specialmente. E tocca spesso con la morale il senso e il giudizio religioso. Entra cioè, con le impressioni che suscita, con le immagini che presenta, con le idee che insinua, nella vita spirituale: la sveglia, la eccita, la diverte, la commuove, la arricchisce; ma spesso anche la turba e la profana; la scandalizza, talvolta, ed altera il suo sviluppo psichico e il suo equilibrio morale.

Il significato pertanto profondamente umano, e perciò stesso morale e spirituale, dello spettacolo interessa in modo diretto, la competenza e la responsabilità dei Pastori e dei Maestri delle anime, le nostre cioè innanzitutto, e quelle del Clero, dei genitori, degli educatori, dei cattolici militanti e di quanti hanno a cuore il bene del nostro popolo. Come fatto che tocca i vari campi delle idee, della formazione morale, del costume, dell'arte e finalmente della religione. lo spettacolo reclama in tutti costoro vigilanza, conoscenza, interessamento in misura tanto più efficace e crescente, quanto maggiore diventa ogni giorno la sua incidenza nella vita contemporanea. E bisogna che questa attenzione al fenomeno moderno dello spettacolo sia richiamata poi in coscienza, con osservazioni obiettive e fondate e con derivanti propositi energetici e uniformi.

E fra questi propositi uno deve primeggiare e diventare impegnativo per la coscienza cristiana, esigente per l'attività dei buoni: quello di volere che lo spettacolo sia sano; non costituisca cioè un pericolo ed una insidia per la salute morale e la saldezza spirituale della nostra gente, ma sia esso stesso un coefficiente di alta

e civile formazione dell'anima popolare. Questo proposito si esprime in un duplice senso, negativo e positivo; di astenersi cioè dalla presenza e dalla visione di ogni spettacolo la cui impressione possa essere ad altri di cattivo esempio; e di promuovere invece, come a ciascuno è possibile, l'espressione dello spettacolo umanamente benefico, sano cioè moralmente e valido artisticamente.

Si renda conto finalmente il nostro popolo di questo suo dovere e di questo suo diritto; non resti inerte e passivo dinanzi al fenomeno sociale ed etico dello spettacolo; non lasci inoperoso nella sua coscienza l'imperativo cristiano; ricordi che sono principalmente in sua custodia i valori vitali che meritano difesa e promozione, e dimostri finalmente di avere una volontà, nobile e forte, decisa ad esigere che lo spettacolo non sia più un'insidia per la sua saldezza morale, ma una espressione sempre degna e corroborante del suo genio artistico e della genuina bontà.

Accompagnerà ogni promessa ed ogni sforzo per lo spettacolo sano la benedizione dei Pastori della terra lombarda.

Nella festa dell'Ascensione, 31 maggio 1962.

- ✠ GIOVANNI BATTISTA Card. MONTINI, Arcivescovo di Milano.
- ✠ GIACINTO TREDICI, Arcivescovo-Vescovo di Brescia.
- ✠ CARLO ALLORIO, Vescovo di Pavia.
- ✠ FELICE BONOMINI, Vescovo di Como.
- ✠ DANIO BOLOGNINI, Vescovo di Cremona.
- ✠ TARCISIO V. BENEDETTI, Vescovo di Lodi.
- ✠ GIUSEPPE PIAZZI, Vescovo di Bergamo.
- ✠ ANTONIO POMA, Vescovo di Mantova.
- ✠ PLACIDO M. CAMBIAGHI, Vescovo di Crema.
- ✠ DOMENICO BERNAREGGI, Ausiliare di Milano.
- ✠ GIUSEPPE SCHIAVINI, Ausiliare di Milano.
- ✠ GIOVANNI COLOMBO, Ausiliare di Milano.
- ✠ LUIGI OLDANI, Ausiliare di Milano.
- ✠ GIUSEPPE ALMICI, Ausiliare di Brescia.

## 5

### *Regione Conciliare Toscana*

#### NOTIFICAZIONE

Fratelli e figliuoli,

i vostri Pastori, riuniti in Conferenza Episcopale, mentre si preparano nello studio degli schemi conciliari alla grande assemblea ecumenica, vi hanno tutti presenti al loro spirito e vi inviano la loro comune esortazione e benedizione.

Sul punto ormai di attuare l'appello del Vicario di Cristo recandosi presso di Lui come già gli Apostoli intorno a Pietro, ogni Vescovo porta nel proprio cuore

le sollecitudini della sua chiesa, le aspirazioni e le ansie apostoliche dei propri sacerdoti, le istanze dei suoi fedeli.

Nel suo interno la società cristiana avverte e deve risolvere i gravi problemi che in ogni tempo sono posti dalla natura stessa della Chiesa, Città di Dio, composta di uomini, impegnata a « combattere con le armi dello spirito » in un mondo che quasi sempre confida nei soli valori materiali. Richiameranno pertanto l'attenzione dei Vescovi, come in ogni epoca della storia ecclesiastica, la tensione perenne tra la realtà divina del Mistico Corpo di Cristo e l'umana debolezza dei suoi membri, i rapporti con gli Stati e con le società organizzate, il necessario aggiornamento di istituti giuridici e di forme di apostolato.

La forza soprannaturale contenuta nel seme evangelico fa sì che la Chiesa, attraverso i secoli, si rinnovi di continuo nel suo fervore di conquista e nei suoi metodi, in uno sforzo nobilissimo di adeguarli ai destini eterni dei suoi figli e al dovere della testimonianza di Cristo in faccia a tutti i popoli. Il Concilio è appunto un atto solenne destinato ad aprire nuovi solchi alla buona semente dello spirito.

Ma esistono anche gravi problemi mondiali, che incidono essi pure sull'attività della Chiesa, e il Santo Padre, nel mirabile messaggio di ieri 11 settembre vi ha brevemente accennato: la crescente unità in campo internazionale, il sorgere di nuove comunità nazionali, il progresso tecnico, l'intenso scambio di idee, di notizie, di esperienze scientifiche, di persone fra nazione e nazione, la nuova civiltà del lavoro.

È necessario pertanto che la Chiesa intera, posta di fronte a problemi pastorali e missionari tanto numerosi e di così ardua soluzione si unisca come la comunità apostolica « in perseverante orazione con Maria Madre di Gesù » e innalzi costantemente la sua fervida invocazione al Signore per il successore di Pietro e per i suoi fratelli nell'Episcopato.

Implorate pertanto, diletteissimi, lume dall'alto per l'atto di magistero e di governo che i vostri Vescovi si apprestano a compiere in unione con la suprema cattedra romana. « Ascoltate, fratelli e figliuoli, ciò che lo Spirito di Dio suggerisce alla Chiesa » in questo momento difficile e glorioso ad un tempo del suo cammino millenario verso la patria celeste e verso la perfezione della carità. Susciti il medesimo Spirito anche nei vostri cuori, il desiderio delle cose celesti. Diventi ciascuno di voi, per mezzo di una rinnovata adesione alla « comunità dello Spirito Santo », come S. Paolo chiama la Chiesa (*II Cor.* 13, 13), esempio fulgente per quanti vostri fratelli e sorelle, spesso a causa di infelici circostanze, hanno perduto il vitale legame con Cristo. « Siate pietre viventi » (*I Petr.* 2, 5) dell'edificio della Chiesa, collaborando all'attuazione del grande compito cui tende l'imminente Concilio Eumenico con un genuino rinnovamento di voi stessi nella pratica costante della Confessione e della Comunione, in una migliore conoscenza della vostra fede, attraverso un rafforzato vincolo con il vostro parroco e la comunità parrocchiale, e finalmente in spirito di penitenza, accettando il dovere e le pene quotidiane secondo le recenti e ripetute esortazioni del Sommo Pontefice.

Vogliate inoltre partecipare numerosi alle solenni funzioni che si celebreranno nelle vostre diocesi in preparazione al Concilio, e specialmente alla novena ordinata dal Santo Padre.

I sacerdoti infine ricordino che per tutto il tempo dell'assemblea ecumenica si continuerà a recitare nel corso delle SS. Funzioni la preghiera del Papa per il Concilio, e durante la S. Messa, permettendolo le rubriche, l'orazione « de Spiritu Sancto ».

Dopo avervi espresso le loro speranze e i loro voti paterni i vostri Pastori affidano ancora una volta le loro Diocesi e ciascuno di voi, fratelli e figliuoli, alla intercessione e protezione della Beata Vergine « Madre di tutte le Grazie », celeste Patrona della Regione Toscana. Nel giorno dedicato alla sua Maternità, l'11 ottobre prossimo, alle ore 10, le campane di tutte le nostre chiese annunzieranno la solenne apertura del Concilio Ecumenico. Sia questo il segno gioioso della spirituale rinascita dei nostri cuori, il canto di esultanza e di amore per la Chiesa santa che si rinnova in perenne spirituale giovinezza e in splendore di grazia.

Firenze, 12 settembre 1962, festa del S. Nome di Maria.

- ✠ ERMENEGILDO FLORIT, Arcivescovo di Firenze.
- ✠ UGO CAMOZZO, Arcivescovo di Pisa.
- ✠ ISMAELE MARIO CASTELLANO, Arcivescovo di Siena.
- ✠ ANTONIO TORRINI, Arcivescovo di Lucca.
- ✠ PACIFICO GIULIO VANNI, Arcivescovo-Vescovo di Sovana-Pitigliano.
- ✠ GIUSEPPE FRANCIOLINI, Vescovo di Cortona.
- ✠ FRANCESCO NICCOLI, Vescovo di Colle Val d'Elsa.
- ✠ PAOLO GALEAZZI, Vescovo di Grosseto.
- ✠ FAUSTINO BALDINI, Vescovo di Massa Marittima.
- ✠ EMILIO GIORGI, Vescovo di Montepulciano.
- ✠ IRENEO CHELUCCI, Vescovo di Montalcino.
- ✠ FELICE BECCARO, Vescovo di San Miniato.
- ✠ CARLO BALDINI, Vescovo di Chiusi e Pienza.
- ✠ ANTONIO BAGNOLI, Vescovo di Fiesole.
- ✠ CARLO BOIARDI, Vescovo di Apuania.
- ✠ DINO LUIGI ROMOLI, Vescovo di Pescia.
- ✠ MARINO BERGONZINI, Vescovo di Volterra.
- ✠ DOMENICO BORNIGIA, Vescovo di Sansepolcro.
- ✠ MARIO LONGO DORNI, Vescovo di Pistoia.
- ✠ PIETRO FIORELLI, Vescovo di Prato.
- ✠ GIUSEPPE FENOCCHIO, Vescovo di Pontremoli.
- ✠ ANTONIO RAVAGLI, Vescovo di Modigliana.
- ✠ TELESFORO GIOVANNI CIOLI, Vescovo di Arezzo.
- ✠ EMILIO GUANO, Vescovo di Livorno.
- ✠ ENRICO BARTOLETTI, Vescovo Tit. di Mindo, Ausiliare di Lucca.
- ✠ ANTONIO ANGIONI, Vescovo Tit. di Ippona Zarito, Ausiliare di Pisa.
- ✠ D. PIETRO ROMUALDO ZILIANI, O.S.B. Oliv., Abate Ordin. di Monte Oliveto Maggiore.

## *Regione Conciliare Triveneta*

### NELL'IMMINENZA DEL CONCILIO ECUMENICO

Alla vigilia della partenza per il Concilio Ecumenico Vaticano II, convenuti in sacro ritiro, per disporre le anime nostre allo storico avvenimento, e per impetrare la luce e la grazia dello Spirito Santo, il nostro pensiero riconoscente si eleva innanzitutto al Padre che sta nei Cieli per il dono preclaro e singolare che Egli ci offre nel chiamarci a vivere, come successori degli Apostoli e Maestri della Fede, questa grande ora della vita della Chiesa e della storia del mondo.

#### *Benefici spirituali del Concilio*

In questa preghiera siamo certi d'avervi con noi, dilette Figli, nella concorde persuasione degli immensi benefici spirituali che il Concilio è ordinato a portare a tutte le anime.

L'indicava con sapiente e fervido accento il Santo Padre nel Suo recentissimo radiomessaggio:

ripresentare, anzitutto ai figli della Chiesa, i tesori di fede illuminatrice e di grazia santificatrice;

esprimere l'anelito dei popoli a percorrere il cammino della Provvidenza segnato a ciascuno, per cooperare nel trionfo della pace a rendere più nobile, più giusta, più meritoria per tutti l'esistenza terrena;

esaltare in forme anche più sacre e solenni, le applicazioni più profonde della fraternità e dell'amore che sono esigenze morali dell'uomo, imposte al cristiano come regola di rapporto fra uomo e uomo, tra popolo e popolo.

Davvero che il Concilio è destinato ad essere: *lumen Christi: ecclesia Christi: lumen gentium!*

#### *Bene affidati*

L'impegno doveroso di assistere di persona alle Assemblee Conciliari ci terrà fisicamente lontani da voi per qualche tempo. Alla vostra cura spirituale però continueranno ad attendere nella Diocesi e nelle parrocchie i Rev.mi Vicari Generali, i carissimi parroci, i sacerdoti e religiosi: sappiamo quindi che siete bene affidati al loro zelo apostolico e alla loro vigile sollecitudine, da voi, del resto, già sperimentata e stimata.

Siamo certi che tutti vi farete un dovere di corrispondere e, se è possibile, anzi con maggior impegno — nel clima fervoroso del Concilio — alle loro premure, prestando ad essi docile, generosa e perseverante collaborazione in tutte le opere di bene.

### *Presenti al nostro spirito*

Potete ben immaginare quanto le vostre persone saranno presenti — tutte e ciascuna — al nostro spirito durante il Concilio, nelle nostre incessanti preghiere, nel nostro studio e nelle nostre discussioni. Le vostre esigenze, le vostre aspirazioni, le vostre angustie in rapporto ed in armonia con quelle di tutti i fratelli di fede, anzi di tutti gli uomini, saranno la costante indicazione del nostro lavoro, nella volontà precisa di provvedere al vostro vero, soprannaturale ed eterno bene.

Voi sapete quale vastissima opera preliminare di studio e di selezione sia stata eseguita in questi tre anni: Vescovi di tutto il mondo, coadiuvati da una scelta schiera di teologi e di canonisti, hanno elaborato una completa serie di documenti riguardanti tutte le questioni più gravi ed urgenti che hanno attinenza con la religione. Su di esse, come su tutto ciò che sarà trattato nel Concilio, daremo, dopo attento esame e maturo consiglio, con l'assistenza dello Spirito Santo, il nostro voto secondo coscienza, avendo solo di mira la eterna salvezza delle anime.

### *Vigilate e pregate*

Attraverso la stampa, la radio e la TV vi sarà dato di seguire le varie fasi del Concilio. Vi raccomandiamo di farlo con animo devoto e riconoscente di figli, che sentono come proprio quanto avviene nella Casa del Padre. State però all'erta: non lasciatevi nè ingannare, nè suggestionare, nè fuorviare: è infatti da prevedere — non mancano già i primi saggi — una diffusione di notizie o peggio ancora una interpretazione di esse, fatta con passione di parte, con intenzioni polemiche, con mentalità laicista, con curiosità reclamista.

La stampa cattolica vi presenterà una tempestiva e ampia esposizione dei fatti così che voi possiate avere un sicuro termine di giudizio anche su quanto viene da altri pubblicato.

Non aspettatevi decisioni sensazionali: il Regno di Dio penetra profondo nelle anime e si estende nelle genti, secondo il disegno misterioso della Provvidenza divina, che non conosce nè la fretta nè l'affanno, ma rispetta la libertà degli uomini ed attende la sua « ora » con instancabile pazienza e lungimirante bontà.

### *Docili allo Spirito Santo*

Siateci vicini, dilette figli, con la preghiera, la penitenza, la fiducia; moltiplicate le opere di misericordia e di carità al fine di impetrare copiosa l'effusione dello Spirito Santo.

Alla docilità dei nostri cuori alle Sue divine aspirazioni corrisponda la vostra disposizione ad accogliere con pronta adesione e con ardente fede le deliberazioni del Concilio, suggellate dalla suprema approvazione pontificia.

Alla Vergine Immacolata ci affidiamo con filiale speranza. Protegga Ella con la sua materna assistenza il Papa: affinché il suo ardimento apostolico, così corrispondente alle ansie e alle angosce del mondo, sia felicemente coronato dall'unità di pensiero, di parola, di opere di tutto l'Episcopato, di tutta la Chiesa, di tutti coloro che si gloriano del nome cristiano.

Madre di Gesù e madre del suo Mistico Corpo, Maria Santissima ci conforti con il suo sorriso incoraggiante e con il suo sguardo onnipossente e, in unione a S. Giuseppe, a S. Marco nostro e ai Santi Patroni delle nostre Diocesi, interceda per noi, affinché sappiamo amare, onorare e servire la nostra Santa Madre, la Chiesa, ciascuno al nostro posto con umiltà e dignità, con santità e giustizia, con letizia e pace.

Sia sempre con voi la benedizione che vi impartiamo con paterno affetto nel nome del Padre e del Figliuolo e dello Spirito Santo.

Torreglia Alta - Villa Immacolata, 19 Settembre 1962.

- ✠ GIOVANNI Card. URBANI, Patriarca di Venezia.
- ✠ CARLO DE FERRARI, Arcivescovo di Trento.
- ✠ GIUSEPPE ZAFFONATO, Arcivescovo di Udine.
- ✠ ANDREA PANGRAZIO, Arcivescovo di Gorizia.
- ✠ ANTONIO SANTIN, Vescovo di Trieste e Capodistria.
- ✠ GUIDO M. MAZZOCCO, Vescovo di Adria.
- ✠ VITTORIO DE ZANCHE, Vescovo di Concordia.
- ✠ CARLO ZINATO, Vescovo di Vicenza.
- ✠ GIROLAMO B. BORTIGNON, Vescovo di Padova.
- ✠ GIOVANNI BATT. PIACENTINI, Vescovo di Chioggia.
- ✠ GIOACCHINO MUCCIN, Vescovo di Feltre e Belluno.
- ✠ GIUSEPPE GARGITTER, Vescovo di Bressanone e Amm. Ap. di Trento
- ✠ GIUSEPPE CARRARO, Vescovo di Verona.
- ✠ ANTONIO MISTRORIGO, Vescovo di Treviso.
- ✠ ALBINO LUCIANI, Vescovo di Vittorio Veneto.
- ✠ ORESTE RAUSI, Ausiliare di Trento.
- ✠ ENRICO FORER, Ausiliare di Trento
- ✠ GIUSEPPE OLIVOTTI, Ausiliare di Venezia.

## II

### DALL'EPISCOPATO ITALIANO

*Per ordine superiore, si rende noto il seguente DECRETO di S. E. il  
Vescovo Suffraganeo di Albano*

Prot. N. 565/62

RAPHAEL MACARIO

MISERATIONE DIVINA

EPISCOPUS TITULARIS TIBERIENSIS

ET SUFFRAGANEUS ALBANENSIS

#### DECRETO

Attesa la condotta notoriamente in contrasto con i sacri canoni, confermata anche dai numerosi ricorsi pervenuti da varie parti, il sacerdote Sebastiano Torrisi, della Diocesi di Acireale, è privato del diritto di portare l'abito ecclesiastico, a norma del canone 2300 del Codice di Diritto canonico.

Albano, 23 Luglio 1962

Il Vescovo Suffraganeo di Albano

✠ RAFFAELE MACARIO

## III

### DALL'EPISCOPATO PORTOGHESE

*Pubblicazione pervenuta:*

« Pastoral Colectiva sobre o Concílio Ecuménico do Vaticano II ».

